

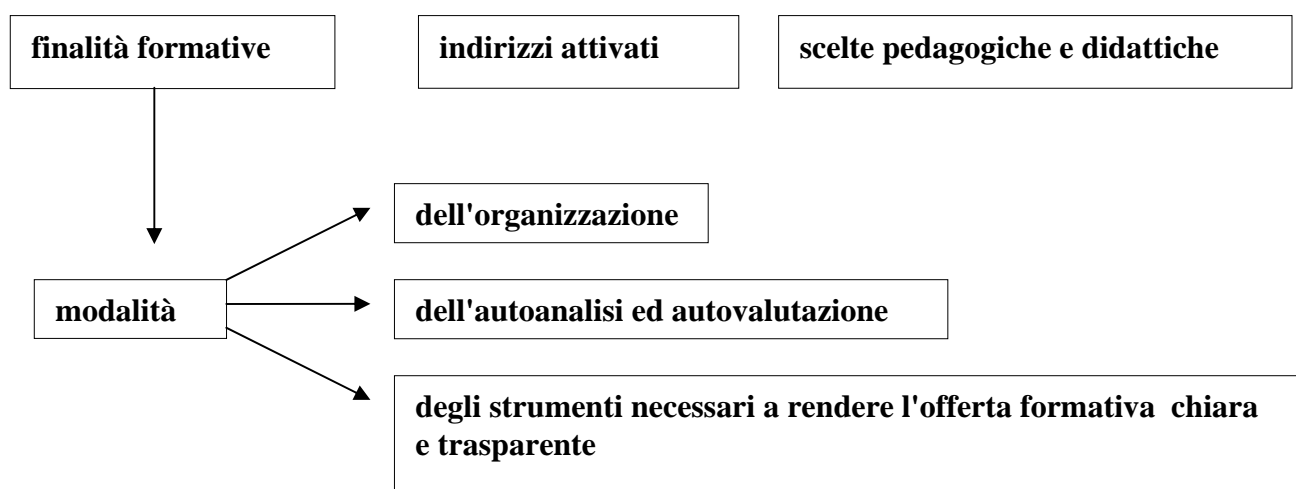
INDICE

	Pag.
PREMESSA	2
1) Contesto culturale, economico e sociale	3
1.1 Il territorio	3
1.2 Servizi presenti nel Comune di Eboli	3
1.3 La Storia	4
1.4 Profilo biografico di Antonio Gallotta	5
1.5 Struttura dell'Istituto	7
1.6 Biblioteca	
2) Scelte educative	
2.1 La nostra visione educativa	8
2.2 Finalità generali	9
2.3 Obiettivi	10
2.4 Standars disciplinari	11
2.5 Obiettivi trasversali alle discipline	14
2.6 Offerta curricolare	15
2.7 Orario delle lezioni	15
2.8 Curricolo ordinario	15
2.9 Curricoli sperimentali	15
2.10 Integrazione alunni diversamente abili	16
2.11 Attività di integrazione formativa	16
2.12 Viaggi di istruzione e visite guidate	18
3) Organizzazione interna	
3.1 Dipartimento	19
3.2 Funzioni strumentali/Organi decisionali	20
3.3 Piano annuale delle attività e calendario scolastico	21
3.4 Organigramma degli incarichi e funzioni	25
3.5 Formazione in servizio	29
4) Verifica e Valutazione	
4.1 Verifica	30
4.2 Valutazione	30
4.3 Elaborazione ed assegnazione del giudizio-voto	31
4.4 Criteri generali di valutazione	32
4.5 Comunicazione ed utilizzazione del giudizio-voto	34
4.6 Autoanalisi, autovalutazione, monitoraggio delle attività	34
4.7 Criteri dello scrutinio	34
4.8 Insufficienze ed attività di recupero	35
4.9 Assegnazione del credito scolastico	37
5) Allegati	
5.1 Patto educativo individuale	38
5.2 Statuto delle studentesse e degli studenti	41
5.3 Carta dei servizi	56
5.4 Regolamento di Istituto	61
5.5 Regolamento di disciplina degli alunni	67
5.6 Regolamento viaggi d'istruzione	72
5.7 Regolamento per il funzionamento dei distributori	74

PREMESSA

Il *Piano dell'Offerta Formativa* (P.O.F.) è il documento preposto a definire le linee programmatiche generali del servizio offerto dall'Istituto e sul quale si fonda, oltre all'impegno educativo-didattico, l'identità stessa della comunità scolastica.

Nel P.O.F. del nostro Istituto, come previsto dal Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. n. 275/99, art. 3), sono chiarite:



Il P.O.F.  , quindi, un documento flessibile di:

raccordo tra i bisogni e le potenzialit  individuali, le esigenze del territorio e gli obiettivi ministeriali;

programmazione di interventi formativi e didattici nel quadro di riferimento del sistema scolastico nazionale;

progettazione di attivit  curricolari ed extra-curricolari finalizzati ad integrare l'offerta formativa;

identit  di ciascun componente dell'istituzione scolastica al fine di definire i ruoli dei singoli e dei gruppi nell'ambito delle scelte di politica scolastica adottate dall'Istituto;

riferimento in quanto regolativo della vita e dell'organizzazione interna delle diverse componenti della scuola;

responsabilit , per quanto in esso dichiarato, nei riguardi del personale, dell'utenza e del territorio;

integrazione intesa come coerenza progettuale delle diverse iniziative;

risposta ai bisogni dell'utenza e del territorio;

promozione delle potenzialit  di ciascun alunno, in quanto finalizzato ad adottare tutte le iniziative possibili per il raggiungimento del successo formativo.

1.1 IL TERRITORIO

Il Liceo scientifico *A.Gallotta* ha sede in Eboli (SA), uno dei Comuni più estesi e ricchi di storia della Piana del Sele, come attestato dalla ricchissima documentazione archeologica esposta nel *Museo Nazionale della Valle del Sele* ubicato nel complesso monumentale di S. Francesco.

La città, situata circa 30 Km a sud di Salerno, è collocata in un felice contesto territoriale, fra la costiera amalfitana, quella cilentana e l'entroterra nonché nei pressi di importanti parchi naturali, oasi del WWF e celeberrimi siti archeologici quali quelli di Paestum, Velia e Pompei.

Gli indicatori territoriali, demografici e sociali relativi al territorio sono consultabili sul sito www.pianodizonas5.it.

1.2 SERVIZI PRESENTI NEL COMUNE DI EBOLI

Biblioteca Comunale

Ha sede nei locali del complesso monumentale di San Francesco ed è costituita da un patrimonio documentario di oltre 4000 volumi che comprendono opere monografiche, trattati di consultazione generale, periodici di cultura, quotidiani, settimanali, documenti su supporto magnetico quali videocassette, diapositive, cd rom. È in grado, inoltre, di offrire un servizio di informazione e documentazione multimediale ed è inserita nel Piano di Azione Nazionale *Mediateca 2000* promosso dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali con la partecipazione di Regioni, Enti Locali e grandi Aziende quali la RAI-STET, TELECOM, GEPI-FOPRI, CNL.

Presso la biblioteca si stanno realizzando, inoltre, due progetti: il primo con l'obiettivo di catalogare l'archivio fotografico comunale, costituito da oltre 50.000 negativi in lastre e pellicole di vario formato riguardanti la storia, le tradizioni, le trasformazioni del territorio ed i maggiori eventi cittadini; il secondo con l'obiettivo di catalogare il patrimonio architettonico, artistico e culturale del Comune, con particolare riguardo per il Centro Storico.

Museo Archeologico Nazionale Della Media Valle del Sele

È ubicato nei locali del Complesso Monumentale di San Francesco e vi sono esposti materiali provenienti da ricognizioni e scavi effettuati nel territorio del Comune di Eboli e degli altri Comuni rientranti nella tutela di questa sede periferica.

Cronologicamente la documentazione parte dal periodo eneolitico (*facies* del Gaudio, XVII - XVI sec. a.C.) con la necropoli di Madonna delle Catene e giunge al periodo medioevale, attraversando l'età del Bronzo, del Ferro, quella orientale, arcaica, il V sec. a.C., lo straordinariamente ricco IV sec. a.C. e l'età romana.

Quanto alle associazioni operanti nell'ambito del Comune, si rimanda al sito www.liceogallotta.com.

1.3 LA STORIA

Eboli, nota all'Italia e al mondo per *Cristo si è fermato a Eboli*, racconto memoriale e saggio sociologico insieme di Carlo Levi, è una cittadina di circa 40.000 abitanti che si estende tra i rilievi meridionali dei monti Picentini, il mar Tirreno e il fiume Sele.

Ha da sempre rappresentato, e i numerosi ritrovamenti archeologici risalenti ad epoche remotissime che vanno dall'eneolitico all'età del bronzo, dal periodo etrusco a quello greco, lucano e romano lo confermano, un crocevia di numerose culture e civiltà attraverso i secoli.

Per la fedeltà mostrata a Roma la antica *Eburum* fu Municipio romano, come viene attestato da una stele romana conservata nel museo nazionale di Eboli.

Con la caduta dell'Impero Romano, subisce la sorte di molti centri del meridione: distrutta una prima volta da Alarico nel 410 a.C. e successivamente saccheggiata e bruciata dai Saraceni nel IX e X secolo, sopravvisse sulle propaggini di un colle denominato Montedoro.

Fu parte del principato longobardo di Salerno e subì, poi, influenze della civiltà bizantina, come testimoniano le numerose chiese dedicate a culti di provenienza orientale, quali Santa Maria di Costantinopoli, S. Giovanni Gerosolimitano, S. Nicola de Schola Greca.

Durante il Medioevo fu normanna e Federico II di Svevia scelse Eboli come Domus Imperiale (*palatium imperii*).

In epoca rinascimentale vi sorsero palazzi di raffinata fattura architettonica e fu avviato quello sviluppo agricolo che rese la città il più importante e ricco centro della Pianura del Sele.

Sin dal XVI secolo Eboli fu un eminente centro culturale, come attestato dalla presenza di una stamperia di riconosciuto prestigio.

Nella sua storia annovera eminenti personalità tra cui ricordiamo:

Pietro Da Eboli, cantore delle gesta dell'Imperatore Arrigo VI;

Gherardo degli Angioli, letterato e amico di Giambattista Vico;

Matteo Ripa, missionario in Cina e fondatore nel 1723 a Napoli dell'attuale Istituto Orientale;

Gaetano Genovese, architetto della casa reale borbonica a cui è dovuta la sistemazione del palazzo reale di Napoli;

Giuseppe Avezzana, generale e patriota;

Giacinto Romano, cultore di discipline storiche e Docente presso l'Università di Messina;

Vincenzo Giudice, medaglia d'oro al valore militare che, durante la II Guerra Mondiale, offrì la propria vita nell'intento di salvare decine di innocenti dalla furia omicida dei nazisti.

Durante gli anni della II Guerra Mondiale il territorio comunale fu distrutto per circa l'85% da ripetuti bombardamenti ma, grazie alla laboriosità dei suoi abitanti, la città è risorta.

Dal sisma del 1980 il centro storico fu nuovamente provato e, quindi, in parte abbandonato dagli abitanti. Lo sviluppo della cittadina si è, così, ulteriormente evoluto verso valle con relativo incremento delle zone limitrofe. Il 15 giugno 1999 Eboli è stata elevata a città.

Un grande contributo a questa rinascita fu dato da Antonio Gallotta a cui è stato intitolato il nostro Istituto.

1.4 PROFILO BIOGRAFICO DI ANTONIO GALLOTTA

PROFILO BIOGRAFICO

di



Antonio Gallotta .

Nacque ad Eboli il 9 dicembre 1909 da antica famiglia le cui origini si fanno risalire ad una Contea in Catanzaro dell'XI secolo. Frequentò gli studi presso il Seminario della Curia arcivescovile di Salerno conseguendo la maturità classica e quella magistrale. Nel 1936 si laureò in Lettere presso la Regia Università Federico II di Napoli, conseguendo, l'anno successivo, l'Abilitazione per il primo insegnamento nel Liceo Classico di Eboli. Nel 1938, ottenuta la nomina in ruolo con la cattedra di lettere nella Scuola Media Statale di Termoli, sposò, in Eboli, Renata Sansone, da cui ebbe Maria Ludovica, Docente presso il Liceo Scientifico *L. Da Vinci*; Virginia, Ispettrice del Ministero della P.I. e Vito, Docente di Diritto scolastico presso l'Università di Salerno. Nel 1940, sempre in Eboli, venne incaricato di reggere il Liceo Classico in attesa della parifica e, nel 1943, per un biennio, la Scuola Media di Sala Consilina, cui toccò ospitare i profughi di Anzio e Nettuno. Nel 1946 venne eletto assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Eboli e ne divenne Sindaco dal '49 al '52, contribuendo alla ricostruzione del paese distrutto all'85% dagli eventi bellici della II Guerra Mondiale.

Nel 1951 ottenne l'incarico di presidenza nella Scuola Media di Eboli e la reggenza contemporanea delle nuove Scuole Medie di Contursi, Buccino e Stio Cilento.

Vinto, nel 1953, il concorso a Preside ottenne proprio in Eboli la reggenza della Scuola Media *Matteo Ripa* e del Liceo Classico *Enrico Perito*.

In quello stesso anno, in qualità di commissario prefettizio, **istituì la prima Scuola Materna della storia: la Agatino Aria.**

Nel 1955 fu Preside della S.M.S. *S. Tommaso d'Aquino* di Mercato San Severino e dell'annesso Ginnasio di cui volle la costruzione del nuovo ed attuale edificio nella prestigiosa piazza del Municipio vanvitelliano.

Dal 1958 in poi fu Preside, in Salerno, della *Gaetano Quagliariello*.

Nel giugno del 1957 per i suoi meriti culturali e sociali venne insignito dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi dell'onorificenza di **Cavaliere al merito della Repubblica**.

La morte lo raggiunse ancora nel pieno del suo lavoro, in Salerno, il 29 Ottobre 1972.

Il Consiglio Comunale di Eboli, il giorno stesso della sua morte, deliberò, a perenne memoria, l'intitolazione a suo nome di una strada considerando che *Antonio Gallotta fu un uomo dall'instancabile agire, vissuto all'insegna della virtù civile e cristiana, che ha saputo infondere e ridare un senso etico, culturale e sociale alle sue iniziative sempre finalizzate al bonum publicum*. Uomo dinamico, ricco di energie innovative, il Preside Gallotta fu quello che oggi si definirebbe un manager.

Negli anni tremendi del dopoguerra, infatti, quando anche con il voto dei suoi avversari politici fu eletto Sindaco della sua Eboli gravemente danneggiata, riuscì a restituire al paese una fisionomia modernamente civile.

Sono ormai memoria storica le sue battaglie per l'assegnazione dell'INA Casa, per l'istituzione del primo asilo nido Agatino Aria, di nuove strade, della sicurezza pubblica, dell'ospedale civile.

Gli scritti

Appassionato studioso di lettere classiche e convinto assertore della cultura intesa come linfa vitale, ha lasciato numerosi scritti di varia umanità, pubblicando:

Primule, (prima raccolta di liriche) Eboli, 1942;

Ritorno di Frate Francesco, (articolo) in *Lucania Francescana* n. 10/1945;

Foglie dell'anima (2ª raccolta di liriche), Eboli 1950;

Pinocchio simbolo e guida, Eboli, 1952 (saggio critico sul capolavoro di Collodi, per il quale ottenne la cittadinanza onoraria di Pescia);

Ricordi di vita amministrativa, Eboli 1953;

Alunna d'eccezione in classe normale di scuola media, in *Nuovo Chirone* n.1-2/1971, che ha come protagonista il coinvolgimento della classe e degli insegnanti nei confronti di un'allieva d'eccezione, una sordomuta (anticipazione piena e rigorosa dell'integrazione scolastica disposta, vent'anni dopo, dalla legge 104 del 1992);

Non omnis moriar, lirica, in *Eco del Santuario dei SS Cosma e Damiano*, Nov. 1972;

Notturmo a Salerno, lirica, in *NOI* n.1/1973.

Restano ancora alcuni scritti che aspettano di essere pubblicati, in un volume da lui stesso raccolto, ora in allestimento.

1.5 STRUTTURA DELL'ISTITUTO

Il Liceo scientifico *A. Gallotta* è ubicato in via Caduti di Bruxelles in un ampio edificio di nuova costruzione capace di ospitare:

- n. 852 alunni;
- n.35 classi;
- i laboratori;
- gli uffici di segreteria.

L'Istituto dispone, inoltre, di:

- 1 aula da disegno attrezzata;
 - 1 laboratorio di scienze/chimica con impianti ed attrezzature scientifiche;
 - 1 laboratorio di fisica;
 - 1 aula di informatica dotata di collegamento HDSL e server proxy per accesso a Internet;
 - 1 laboratorio immagine con TV a colori;
 - 1 laboratorio linguistico audio-attivo comparativo;
 - 1 biblioteca;
 - 1 cabina di traduzione simultanea.
 - 1 *auditorium* utilizzabile per riunioni ed assemblee;
- videoregistratore, proiettore, lavagne luminose, rete telematica con collegamento INTERNET ed INTRANET, postazioni multimediali mobili.

1.6 BIBLIOTECA

La biblioteca di Istituto dispone di numerosi volumi per gran parte dei quali è stata eseguita la catalogazione informatica.

Una cospicua parte del patrimonio librario è stata lasciata in eredità all'Istituto dai coniugi **Cuomo** ed è costituita da testi di altissimo valore scientifico riguardanti diversi rami del sapere: Matematica, Fisica, Scienze, Filosofia, Filosofia delle Scienze, Arte e Letteratura. Vi è, inoltre, un piccolo fondo **D'Angelo-Imperato**, costituito essenzialmente da testi storico-letterari, donato dagli eredi dei due coniugi nonché preziosi testi risalenti al sec. XVIII, omaggio dell'Ispettore del M.P.I. **Virginia Gallotta**.

Il **Prof. Francesco Cuomo**, insigne professore di Matematica e Fisica del nostro Liceo, ha dato lustro al nostro Istituto per le sue alte doti professionali e morali; i Proff. **D'Angelo e Imperato** sono stati valenti Docenti di Lettere italiane, latine e greche presso il Liceo classico di Eboli.

La Biblioteca, nel corrente anno scolastico, funzionerà per la consultazione ed il prestito del materiale inventariato ad uso dei Docenti, degli studenti e del personale scolastico da ottobre a maggio in orario antimeridiano (lunedì dalle 9.20 alle 11.20; martedì dalle 10.20 alle 11.20; mercoledì dalle 10.20 alle 11.20).

Tra le finalità della biblioteca ci sarà, inoltre, la promozione di tutte le attività volte a favorire il potenziamento culturale degli studenti: incontri con autori, dibattiti, mostre e conferenze.

PALESTRA

L'edificio è ancora sprovvisto di Palestra ma ne è già stata autorizzata la costruzione.

È disponibile, invece, uno spazio esterno attrezzato per giochi di squadra

2.1 LA NOSTRA VISIONE EDUCATIVA

Educare allo studio e mediante lo studio è fondamentale risorsa per una reale qualità della scuola. Centrale nel processo di apprendimento, infatti, è la persona intera con tutte le sue esigenze, la sua ragione, la sua libertà, i suoi processi cognitivi, la sua affettività.

Una buona scuola è quella che attrezza la persona della capacità di continuare ad imparare; quella che fornisce gli strumenti per porre domande oltre che trovare risposte; quella che garantisce ai singoli soggetti che la abitano di incontrare un sapere capace di futuro.

La dimensione metodologica diventa, pertanto, essenziale in quanto la dignità formativa dei saperi non è solo legata ai contenuti, ma anche al modo con cui tali contenuti vengono proposti. I saperi, infatti, diventano formativi quando si collocano in un modello organizzativo, in un clima relazionale che coinvolge, responsabilizza, motiva lo studente.

La circolarità teoria/prassi, all'interno di contesti relazionali significativi che chiedono al singolo e al gruppo di essere capaci di imparare ad imparare, è la direzione che la nostra scuola si propone di esplorare.

Imparare ad imparare significa diventare esperti nell'apprendimento, significa acquisire consapevolezza del processo di conoscenza, attivare e controllare strategie adatte agli obiettivi, rendersi conto dei propri limiti e delle proprie risorse nelle specifiche situazioni di apprendimento e delle difficoltà che il compito assegnato implica.

Insegnare a studiare vuol dire facilitare una simile esperienza, programmare interventi finalizzati all'orientamento ed alla motivazione allo studio delle diverse discipline, tra regolazione ed autoregolazione nell'apprendimento.

Ma come promuovere la motivazione allo studio? Sono possibili risposte operative diverse, che, però, non sono da considerarsi "ricette" ma impegni a fare della scuola un ambiente educativo e di apprendimento.

Il nostro Istituto privilegia la ricerca di un metodo entro una pratica didattica caratterizzata da flessibilità, trasparenza, creatività, collegialità, condivisione.

Flessibilità intesa come capacità di commisurare e contestualizzare l'azione didattica tenendo conto delle esigenze e della struttura cognitiva, metacognitiva ed affettiva dello studente, della natura delle abilità di studio (abilità di lingua e di pensiero), della disciplina insegnata.

Trasparenza intesa come condivisione degli obiettivi, dei criteri di valutazione, dei tempi e dei motivi del lavoro che si propongono allo studente. E' trasparente, infatti, un'azione didattica che si svolge in un contesto di comunicazione (messa in comune) di metodi, di ipotesi e di strumenti, un contesto in cui si cerca il consenso e il coinvolgimento dello studente. Si tratta, in altre parole, di un itinerario negoziato che diventa un cammino culturale comune.

Il metodo di studio che proponiamo privilegia gli itinerari dell'educazione all'attenzione, alla domanda, all'ascolto, allo stupore, allo sviluppo di motivazioni intrinseche, senza le quali è impossibile un metodo di studio efficace e personale. Ci si propone di privilegiare i percorsi di educazione allo studio come lavoro, come ricerca di criteri di pianificazione delle attività, di acquisizione delle buone abitudini di studio.

Infine, si presterà particolare attenzione alle operazioni ed alle tecniche, alle strategie ed alle abilità della lettura, della comprensione, della memorizzazione, della rielaborazione. Si tratta di diverse corsie della stessa strada da percorrere, in maniera collegiale, valorizzando le specificità logiche ed epistemologiche della disciplina oggetto di insegnamento/apprendimento e valorizzando la soggettività di ciascuno.

Siamo, insomma, convinti che insegnare a studiare implica la necessità di orientare e controllare lo studio della disciplina presentando il compito di apprendimento in modo efficace, stimolando all'autocontrollo dei processi di analisi, di sintesi, di integrazione e di memorizzazione, sottolineando il perché di certe procedure, utilizzando strumenti (dizionari, libri di testo, laboratori ecc.) in modo euristico e utilizzando la valutazione in senso formativo.

Lo studio riguarda la totalità della persona e il metodo di studio non esiste in astratto, ma nell'azione di un soggetto impegnato ad apprendere, sapere, conoscere.

Non si vuole, quindi, elaborare uno schema-modello, ma un insieme di termini e di relazioni che può essere utilmente usato per descrivere un'ipotesi di metodo di studio in un contesto di insegnamento reale.

Sul piano operativo questo orientamento consegna ai docenti la responsabilità:

- ❑ di organizzare situazioni di apprendimento di tipo cooperativo ed interattivo che coinvolgano i giovani a “pensare” e a “fare” insieme;
- ❑ di attivare processi di apprendimento promuovendo la ricerca, l'organizzazione, la gestione sensata del sapere;
- ❑ di proporre un percorso formativo che ripudi un fare senza la necessaria riflessione e un pensare senza la necessaria operatività;
- ❑ di sapersi agganciare a significati socialmente e storicamente rilevanti per proiettarsi verso esplorazioni inedite di significati ulteriori che richiedono al singolo ed al gruppo di essere coinvolti in una totalità di pensiero, azione, comunicazione;
- ❑ di saper costruire mentalità critiche, aperte, dinamiche, in grado di evolversi con l'evoluzione della società;
- ❑ di assumere un nuovo ruolo e un nuovo mandato sociale: quello di comunicare in modo efficace, chiaro, immediato per impegnare i giovani a interpretare, scegliere ed agire con autonomia e responsabilità in un mondo a complessità crescente.

2.2 FINALITA' GENERALI

Il Liceo Scientifico opera per promuovere un'equilibrata ricomposizione umanistica e scientifica del sapere. In particolare:

1. stimola l'utilizzo operativo delle competenze teoriche finalizzate all'elaborazione del pensiero ed all'acquisizione di conoscenze trasferibili in contesti diversi;
2. favorisce l'emergere della valenza educativa dell'apprendimento delle scienze, caratterizzato da controllabilità, discussione critica, rigore argomentativo;
3. promuove l'acquisizione dei linguaggi e dei saperi umanistici quali strumenti per comprendere e narrare il mondo, nella molteplicità delle vicende che lo caratterizzano.

Grazie allo studio dell'Italiano, del Latino, della Storia e delle Letterature Straniere Moderne (2 nel corso sperimentale), si propone di far acquisire la conoscenza di un patrimonio di civiltà e di tradizioni, fonte delle nostre radici, attualizzate in una sintesi organica di memoria storica e di attenzione critica ai temi della contemporaneità.

Forte valenza formativa hanno la Matematica e le Scienze sperimentali, la prima con i suoi Linguaggi e Modelli, le seconde con i loro strumenti logico-interpretativi della realtà naturale.

La Filosofia supporta e coordina gli aspetti generali della formazione in funzione della maturazione personale e sollecita, mediante lo sviluppo della capacità di riflessione sulle diverse forme del sapere, l'acquisizione di una consapevole autonomia culturale.

Il Disegno e la Storia dell'Arte offrono specifici strumenti di analisi e di interpretazione critica delle varie civiltà collegate sempre in un rapporto dialettico tra passato e presente.

L'Educazione Fisica assicura un armonico e sano sviluppo psico-fisico della persona.

Il Liceo Scientifico, in ragione del suo articolato piano di studi e della interazione fra le discipline, si caratterizza per una formazione che prepara validamente ai vari indirizzi di studio universitario e consente ai giovani un ampio orizzonte di scelte professionali.

In particolare, il nostro Istituto si propone di essere una comunità socio-educativa in cui l'interdipendenza di tutte le componenti del processo didattico-educativo concorra a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla formazione intellettuale, morale e fisica dei discenti.

Esso ispira l'attività formativa ai principi democratici della Costituzione Repubblicana in nome dei quali respinge con forza ogni episodio di emarginazione sociale e di degrado.

I valori a cui indirizzare gli alunni si traducono, pertanto, nell'interesse e nell'amore per la conoscenza, nella consapevole motivazione allo studio inteso come condizione fondamentale per una formazione integrale e, infine, nell'abitudine al gusto per la lettura dei testi (classici e non), quale reale strumento di crescita personale.

Inoltre, il nostro Istituto considera tra le sue finalità principali *l'apprendimento significativo* e il *metodo autobiografico* ponendo la conoscenza essenzialmente come *curiositas*. Fra gli strumenti operativi saranno utilizzate mappe concettuali, mirando all'apprendistato cognitivo, al fine di realizzare saperi significativi e personalizzati.

2.3 OBIETTIVI

Il Liceo A. Gallotta, congiuntamente alla acquisizione di solide basi culturali e scientifiche, di capacità espressive ed operative, di spirito critico e di gusto estetico, svolge un'azione diretta a promuovere negli studenti una solida formazione civile ed europeista al fine di stimolare sentimenti di pace, di collaborazione e di tolleranza fra i popoli.

Il Liceo Scientifico A. Gallotta, in conformità con le premesse pedagogiche dell'antico "LYCEUM", scuola peripatetica che combinava pensiero, parola e personalità, rivaluta la formazione come processo essenzialmente autogestito, in cui prevalgono l'AUTOVALUTAZIONE, l'AUTOFIDUCIA e i VALORI DELLA CREATIVITA'.

La verifica sarà considerata nella sua duplice funzione di VERIFICA ESTERNA (i risultati raggiunti) e di VERIFICA INTERNA (l' apprezzamento dell'esperienza vissuta).

Inoltre, nell'ambito di una didattica incentrata sulle esigenze dell'allievo, è fondamentale considerare la sua PERSONA, privilegiando l'ascolto rispetto all'insegnamento, l'essere rispetto all'avere, il concetto greco di bellezza-bontà (kalòn kai agatòs) rispetto al successo e al potere.

Onde favorire una formazione culturale significativa in un contesto europeo incentrato sulla necessità crescente del bilinguismo o del plurilinguismo, il Dipartimento di lingue straniere applicherà il metodo C.L.I.L.(Content Language Integrated Learning) che, conformemente alla normativa europea, considera la lingua straniera o comunitaria quale strumento e veicolo di contenuti curricolari specifici. Viste le esigenze della terza prova scritta ed il colloquio multidisciplinare dell'Esame di Stato, nell'a.s. 2008/2009 tale metodologia sarà applicata nelle classi quinte , con particolare riferimento alle discipline dell'ambito scientifico.

L'Istituto, pertanto, in conformità ai principi ispiratori della Costituzione e del dettato legislativo, si impegna a:

1. favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli studenti, con particolare attenzione agli interventi necessari per recuperare situazioni di svantaggio;
2. garantire l'uguaglianza delle opportunità formative;
3. assicurare imparzialità e continuità del servizio, fatti salvi i diritti di legge, contrattuali e sindacali del personale nonché la libertà di insegnamento;
4. rispettare i legittimi diritti di scelta degli studenti e delle famiglie;
5. assicurare la regolarità della frequenza, con interventi di controllo e prevenzione dell'evasione e della dispersione scolastica;
6. facilitare la partecipazione di tutti i soggetti attraverso la semplificazione e la trasparenza delle procedure;
7. definire secondo criteri di efficienza, efficacia e flessibilità l'organizzazione dei servizi e dell'attività didattica;
8. sostenere iniziative ed attività extracurricolari, allo scopo di proporre la scuola quale centro di promozione culturale, sociale e civile in un'ottica di ricerca e sperimentazione;
9. promuovere l'aggiornamento del personale;
10. progettare la formazione integrale della personalità dello studente favorendone la consapevole capacità di futura scelta professionale.

11. Si propone, inoltre, di :

1. aprirsi alla prospettiva europea, favorendo scambi, gemellaggi o partnership con scuole di altri Paesi europei ed extraeuropei, il confronto culturale e didattico, i viaggi di istruzione e di studio all'estero;
2. educare i discenti, in continua collaborazione con tutte le altre componenti, alla responsabilità e all'esercizio della democrazia, stimolandone la partecipazione alla vita della scuola in quanto soggetti attivi del rapporto educativo;
3. sviluppare, sulla base di solide conoscenze scientifiche, una coscienza ecologica e del rispetto per le risorse naturali ed umane;
4. fare opera di prevenzione nei confronti della droga, dell'Aids, dell'alcolismo, del tabagismo;
5. incoraggiare la pratica sportiva degli alunni nelle sue varie manifestazioni;
6. sensibilizzare i discenti ai problemi sociali della nostra epoca;
7. promuovere la ricerca, la sperimentazione didattica, l'aggiornamento dei metodi e dei contenuti culturali;
8. impostare i rapporti tra docenti e discenti, come pure tra tutte le altre componenti della comunità scolastica, su un piano di pari dignità e reciproco rispetto, attivando uno spirito di proficua collaborazione e di solida intesa tra le parti.

Per tutte le discipline il biennio è di carattere strutturale e propedeutico al triennio, il quale, invece, si configura come un percorso specializzato in:

- **ISTRUZIONE** (conoscenze/sapere)
- **EDUCAZIONE** (competenze/saper fare)
- **FORMAZIONE** (capacità/saper essere)
- **ORIENTAMENTO**(in virtù del quale gli alunni sono messi in grado di operare scelte responsabili nel mondo del lavoro e degli Studi Universitari).

2.4 STANDARDS DISCIPLINARI

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Biennio

- Passare dall'osservazione del vero (attraverso fotografie, proiezioni, plastici) all'osservazione dei più famosi monumenti che dall'antichità ad oggi dimostrano più chiaramente lo svolgersi delle forme architettoniche nei vari stili
- Riprodurre opere per divenire creatori usando mezzi tecnici progressivamente più complessi

Triennio

- Contestualizzare i complessi architettonico-plastico-pittorici con le opere che racchiudono
- Allenare al disegno fondendo la produzione figurativa alla storia dell'arte in tutte le sue forme quale l'umanità progressivamente è venuta attuando nella sua storia

EDUCAZIONE FISICA

Biennio

- Migliorare le funzioni cardio-respiratorie, le funzioni articolari, la coordinazione psicomotoria, il carattere e la socializzazione
- Conoscere e rispettare le regole di vari sport
- Conoscere teoricamente il corpo umano

Triennio

- Conoscere le tecniche di base e di arbitraggio delle varie discipline sportive
- Consolidare il carattere, la socialità, il senso civico gli schemi motori di base e la coordinazione neuro-muscolare

- ❑ Conoscere il linguaggio proprio della disciplina, il corpo umano, i danni provocati dalle sostanze tossiche e i principali traumi che possono capitare durante l'attività sportiva

FISICA

Triennio

- ❑ Ricavare relazioni sperimentali tra le grandezze fisiche e risolvere problemi utilizzando un linguaggio algebrico e grafico appropriato
- ❑ Descrivere e interpretare i processi fisici, osservando e descrivendo le proprietà che li caratterizzano
- ❑ Individuare il carattere dinamico dell'attuale sviluppo scientifico in relazione al progredire dei metodi d'indagine ed all'evolversi dei sistemi tecnologici

FISICA (per il solo corso P.N.I.)

Biennio

- ❑ Ricavare relazioni sperimentali tra le grandezze fisiche e risolvere semplici problemi utilizzando un linguaggio algebrico e grafico appropriato
- ❑ Seguire lo sviluppo scientifico e tecnologico, consapevoli delle potenzialità e dei limiti degli strumenti impiegati per trasformare l'esperienza in sapere scientifico

GEOGRAFIA

- ❑ Usare un linguaggio geografico appropriato
- ❑ Leggere attraverso le categorie geografiche fatti e problemi del mondo contemporaneo

ITALIANO

Biennio

- ❑ Esprimersi in modo chiaro e corretto, utilizzando un lessico sufficientemente vario e adeguato alle diverse situazioni comunicative
- ❑ Riconoscere e analizzare le caratteristiche strutturali e linguistiche dei vari tipi di testo sia letterari che della comunicazione quotidiana
- ❑ Produrre testi scritti corretti, coerenti, coesi adeguati ai diversi contesti

Triennio

- ❑ Affrontare situazioni comunicative diverse, anche in contesti non noti, utilizzando adeguate risorse linguistiche ed esprimendo il proprio punto di vista motivato
- ❑ Leggere e analizzare con sufficiente autonomia testi narrativi e poetici, letterari e non, riconoscendone le caratteristiche fondamentali, la funzione, il genere di appartenenza e il contesto storico-letterario
- ❑ Produrre testi scritti rispettando le tipologie testuali previste dall'Esame di Stato

LATINO

Biennio

- ❑ Analizzare e comprendere un testo latino individuando gli elementi morfologici, sintattici, lessicali e semantici
- ❑ Tradurre testi latini adeguati alle conoscenze acquisite
- ❑ Cogliere i rapporti di continuità-alterità tra lingua latina e lingua italiana

Triennio

- ❑ Comprendere, analizzare e tradurre testi in prosa e in poesia riconoscendo le strutture sintattiche, morfologiche, lessicali, semantiche, le tipologie testuali e gli elementi retorici e metrici di più largo uso
- ❑ Individuare i caratteri della letteratura latina e collocare i testi e gli autori nella trama generale della storia letteraria
- ❑ Riconoscere le caratteristiche e le tematiche della cultura classica e la loro influenza sulla cultura moderna

LINGUA STRANIERA

Biennio

- ❑ Comprendere ed esprimere con una buona pronuncia concetti relativi al proprio vissuto ed alle proprie esigenze di vita quotidiana
- ❑ Analizzare e comprendere un semplice testo scritto di civiltà o di letteratura (prosa o poesia), cogliendone il messaggio globale e rielaborandolo in forma scritta ed orale
- ❑ Cogliere nelle linee essenziali le varietà linguistiche nell'aspetto fonico, lessicale, stilistico

Triennio

- ❑ Comprendere, analizzare e rielaborare in forma scritta ed orale un testo letterario individuandone il genere
- ❑ Collocare un testo letterario nel contesto storico e socio-culturale di appartenenza
- ❑ Collegare il proprio sapere linguistico-letterario ad altre discipline umanistiche e scientifiche

MATEMATICA

Biennio

- ❑ Adoperare consapevolmente e in modo corretto i metodi, il linguaggio e gli strumenti matematici introdotti
- ❑ Risolvere problemi utilizzando le regole della geometria e dell'algebra e, in generale, le schematizzazioni matematiche studiate

Triennio

- ❑ Adoperare consapevolmente e in modo corretto i metodi, il linguaggio e gli strumenti matematici introdotti
- ❑ Ritrovare, confrontare e usare, nei diversi contesti di apprendimento, le relazioni e le schematizzazioni matematiche studiate
- ❑ Riconoscere situazioni problematiche e fenomeni diversi riconducibili ad uno stesso modello matematico

RELIGIONE CATTOLICA

Biennio

- ❑ Riconoscere l'importanza della Bibbia nel dare risposte significative alle domande di senso
- ❑ Mettere a confronto le tendenze culturali e il contributo dato dal messaggio cristiano nella promozione della convivenza civile
- ❑ Elaborare e mettere in correlazione le esigenze della vita con le proposte della fede e della cultura cristiana

Triennio

- ❑ Acquisire una propria identità personale, culturale, religiosa
- ❑ Riconoscere le ragioni che sono alla base del progetto cristiano
- ❑ Identificare i valori proposti nel Vangelo e porli in analogia con il proprio stile di vita
- ❑ Motivare la propria esistenza alla luce del messaggio biblico orientato a sostenere i valori che fondano la vita e ne consentono la piena realizzazione
- ❑ Promuovere la riflessione critica sulle diverse forme del sapere e sul loro senso in relazione alla totalità dell'esperienza umana

SCIENZE

Biennio

- ❑ Comprendere la struttura fondamentale della materia e l'importanza del metodo di ricerca scientifico
- ❑ Acquisire un linguaggio specifico disciplinare
- ❑ Sviluppare atteggiamenti di interesse verso il mondo naturale

Triennio

- ❑ Osservare, descrivere, comparare, classificare oggetti e fenomeni del mondo naturale
- ❑ Acquisire le conoscenze essenziali della disciplina specifica
- ❑ Comprendere i procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica

STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA

Biennio

- ❑ Collocare eventi e fenomeni nel tempo e nello spazio
- ❑ Comprendere i nessi causali e le relazioni tra gli eventi
- ❑ Schematizzare concettualmente i contenuti ed esporli usando il lessico specifico
- ❑ Utilizzare i concetti di base dell'educazione civica per una lettura consapevole del mondo contemporaneo

STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA

Triennio

- ❑ Esprimere in modo organico, corretto e lessicalmente appropriato i contenuti del discorso storico analizzato
- ❑ Individuare nella complessità degli avvenimenti narrati gli elementi di storia materiale, sociale, economica e politica che li hanno determinati
- ❑ Acquisire la dimensione del tempo come capacità di proiettarsi dal presente al passato e/o al futuro distinguendo nei contesti storici di riferimento elementi di continuità e di rottura
- ❑ Comprendere che la fiducia di intervento nel presente è connessa alla capacità di interpretare criticamente il passato.
- ❑ Educare il proprio senso civico nella rispettosa salvaguardia dei diritti e dei doveri comuni

FILOSOFIA

Triennio

- ❑ Comunicare in modo efficace i contenuti del pensiero filosofico avvalendosi dello specifico linguaggio tecnico
- ❑ Potenziare le capacità analitico – argomentative attraverso la discussione di percorsi tematici e individuare in essi i concetti-chiave
- ❑ Saper distinguere i diversi ambiti della ricerca filosofica (teoretico, etico, politico, religioso) e coglierne la valenza per una riflessione più consapevole sulle problematiche della realtà contemporanea
- ❑ Acquisire l'abitudine alla rielaborazione personale dei concetti, sviluppando capacità di giudizio e senso critico

2.5 OBIETTIVI TRASVERSALI ALLE DISCIPLINE:

IMPARARE A ELABORARE E A INTERPRETARE TESTI, individuandone gli elementi fondamentali e le relazioni che intercorrono fra essi (competenza testuale);

IMPARARE A IMPOSTARE E A RISOLVERE PROBLEMI, attraverso la raccolta e l'utilizzazione dei dati disponibili (competenza di indagine);

IMPARARE A COMUNICARE, tenendo conto del contesto, del messaggio e del ricevente (competenza comunicativa);

IMPARARE AD APPRENDERE attraverso una costante riflessione sulle proprie strategie di pensiero e sui concetti acquisiti per conquistare autonomia di pensiero, operatività e capacità di orientarsi nella complessità sociale e culturale (competenza metacognitiva)

2.6 OFFERTA CURRICOLARE

Il Liceo Scientifico Statale A. Gallotta offre la possibilità di scegliere tra i seguenti indirizzi di studi articolati in Biennio e Triennio:

- ❑ **CORSO TRADIZIONALE-CURRICOLO ORDINARIO** (sezioni A B E F G H)
- ❑ **CORSO CON SPERIMENTAZIONE SECONDA LINGUA STRANIERA** (sezione C)
- ❑ **CORSO SPERIMENTALE P.N.I.** (Piano Nazionale di Informatica)
SPERIMENTAZIONE DI FISICA-INFORMATICA (sezione D).

2.7 ORARIO DELLE LEZIONI

Corsi tradizionali: dalle 8.20 alle 12.20 o 13.10

Corsi con insegnamento sperimentale: dalle 8.20 alle 14.00.

2.8 CURRICOLO ORDINARIO

MATERIE DI STUDIO	Classe Prima	Classe Seconda	Classe Terza	Classe Quarta	Classe Quinta	Prove
Religione	1	1	1	1	1	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	3	4	s.o.
Lingua e letteratura latina	4	5	4	4	3	s.o.
Lingua e letteratura straniera	3	4	3	3	4	s.o.
Storia	3	2	2	2	3	o.
Filosofia	-	-	2	3	3	o.
Geografia	2	-	-	-	-	o.
Scienze naturali, chim. e geo.	-	2	3	3	2	o.
Fisica	-	-	2	3	3	o.
Matematica	5	4	3	3	3	s.o.
Disegno	1	3	2	2	2	g.
Educazione Fisica	2	2	2	2	2	p.
TOTALE QUADRO ORARIO SETTIMANALE	25	27	28	29	30	

2.9 CURRICOLI SPERIMENTALI

Sperimentazione linguistica

MATERIE DI STUDIO	Classe Prima	Classe Seconda	Classe Terza	Classe Quarta	Classe Quinta	Prove
Lingua Francese	3	3	3	3	3	s.o.
Lingua Inglese	4	4	3	3	3	s.o.
TOTALE QUADRO ORARIO SETTIMANALE	29	30	31	32	32	

Sperimentazione di Fisica – Informatica P.N.I. (Piano Nazionale di Informatica)

MATERIE DI STUDIO	Classe Prima	Classe Seconda	Classe Terza	Classe Quarta	Classe Quinta	Prove
Fisica	3	3	3	3	3	s.o.
Matematica	5	5	5	5	5	s.o.
TOTALE QUADRO ORARIO SETTIMANALE	28	31	31	31	32	

2.10 INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'integrazione degli alunni diversamente abili sarà garantita nel pieno rispetto delle norme di legge e con le seguenti modalità:

- ❑ le finalità e gli obiettivi educativi della programmazione educativa e didattica annuale di ogni Consiglio di Classe si riferiscono sia ai normodotati che agli alunni diversamente abili per i quali, sulla base del Profilo Dinamico Funzionale, possono essere previsti obiettivi didattici, strategie e contenuti diversificati;
- ❑ gli alunni diversamente abili opereranno, per il maggior tempo possibile, all'interno della classe, partecipando con specifici compiti ai gruppi di studio e saranno sottoposti, alle stesse cadenze dell'intero gruppo classe, a prove di verifica e di valutazione.

2.11 ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE FORMATIVA

Le attività di integrazione formativa rappresentano un momento fondamentale del processo educativo perché concorrono al pieno raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di studio e qualificano la scuola come contesto di ricerca e di sperimentazione anche attraverso l'esplorazione di concetti trasversali alle discipline, in particolare fra quelle scientifiche ed umanistiche.

Le attività previste per l'anno scolastico 2007/08 si prefiggono i seguenti obiettivi:

- 1) conoscere il territorio in cui opera il Liceo nei suoi aspetti artistici, culturali, economici, ambientali, sociali;
- 2) acquisire competenze di ricerca in ambito sociale;
- 3) acquisire competenze di ricerca scientifica;
- 4) acquisire competenze di linguaggi non verbali;
- 5) promuovere l'autoconoscenza dell'allievo;
- 6) conoscere il mondo del lavoro e dell'Università;
- 7) promuovere competenze, con certificazione europea, utili ad un più agevole inserimento nel mondo del lavoro attraverso corsi di:
 - ❑ Lingua francese, con certificazione Delf;
 - ❑ Patente Informatica Europea (ECDL);
- 8) recuperare/potenziare conoscenze, competenze e capacità dei discenti attivando IDEI (Interventi Didattico-Educativi Integrativi) e sportello didattico;
- 9) promuovere e consolidare nei giovani la consuetudine allo sport, fattore importante per la formazione psicofisica e la crescita civile, mediante progetti tecnico-sportivo-educativi;
- 10) promuovere la conoscenza ed il rispetto del codice della strada, acquisendo le tecniche per la guida del ciclomotore, attraverso il conseguimento del Patentino.

Per realizzare tali obiettivi, nel corso dell'anno scolastico 2008/2009 verranno attivati **laboratori sperimentali** per l'ampliamento dell'offerta formativa facoltativa extracurricolare.

Tali laboratori funzioneranno con gruppi di alunni non inferiori a 20 e verranno interrotti nel caso in cui durante lo svolgimento si registrasse una presenza di alunni inferiore a 15. **Ogni alunno potrà aderire ad un solo progetto**, con esclusione dei giochi studenteschi e del corso per il conseguimento del patentino, disciplinati da apposita normativa.

Denominazione progetto	Docente referente	Obiettivi da raggiungere	Orario di insegnamento	Orario di attività funzionali insegnam.	Fondi per esperti e per acquis. materiale
Progetto ECDL	Prof.ssa Falivene	Conseguimento della patente ECDL	50	65(di cui 10 per proget.)	Euro 100
Laboratorio di scrittura creativa	Prof. Corrado	Esercizio della capacità creativa e potenziamento del senso critico .	40	55 (di cui 10 per proget. e 5 per docum.)	Euro 100
Laboratorio teatrale	Prof.ssa Adesso	Rappresentazione di alcuni episodi dell Divina Commedia	40	55 (di cui 10 per proget. e 5 per docum.)	Euro 100
Laboratorio scientifico	Prof. Bergamo	Utilizzare il metodo sperimentale.	40	55 (di cui 10 per proget. e 5 per document.)	Euro 300
Laboratorio artistico	Prof. Corrado	Conoscere il territorio e le forme d'arte in esso presenti	40	55 (di cui 10 per proget. e 5 per docum.)	Euro 100
Giochi studenteschi	Prof. Gallia	Promuovere nei giovani la consuetudine allo sport per promuovere una corretta crescita psicofisica.	270 (12 ore settimanali)		Euro 100
Educazione alla salute	Prof.ssa Pansa	Promuovere una comunicazione efficace; potenziare l'educazione emotiva, affettiva, sessuale, alimentare; valutare e intervenire sui vizi posturali.	80	90 (di cui 10 per proget.)	Euro 100
Laboratorio musicale	Prof. Gallia	Acquisire gli elementi di base del codice musicale; usare uno strumento musicale sperimentando varie modalità di esecuzione anche in gruppo.		55 (di cui 10 per proget. e 5 per docum.)	Esperti esterni 100 ore+ Euro 100
Conseguimento patentino	Prof. Gallia	Consentire agli alunni di conseguire il patentino all'interno dell'Istituto (due corsi.)		40	
Delf	Prof.ssa Parisi	Conseguire la certificazione delle competenze acquisite in lingua francese		40 (di cui 10 per proget.)	30 ore per esperto

L'Istituto resta disponibile a valutare eventuali altre proposte di attività integrative da parte di alunni, genitori, Istituzioni culturali, Enti.

In aggiunta alle attività extracurricolari ordinarie, durante l'anno scolastico saranno organizzate attività relative agli ambiti sottoindicati, rivolte a gruppi di alunni individuati dai coordinatori di classe e dal Dirigente scolastico:

1. cultura scientifica; 2) cultura umanistica; 3) storia contemporanea; 4) informazione;
- 5) bioetica.
- 6)

2.12 PON

AZIONE B.4

Per promuovere l'acquisizione di competenze professionali più forti, è stata avanzata la richiesta di finanziamento per i seguenti corsi di formazione per i docenti:

- a) inglese veicolare per sostenere la sperimentazione C.L.I.L.;
- b) significati e metodi della scienza;
- c) didattica laboratoriale e didattica breve.

AZIONE C.1

Per favorire l'acquisizione di competenze disciplinari più forti è stata avanzata la richiesta di finanziamento per i seguenti corsi di formazione rivolti agli alunni:

- a) il linguaggio della chimica; b) il linguaggio della matematica (4 corsi); c) la lingua inglese (3 corsi); d) la scrittura creativa; e) preparazione alle olimpiadi di fisica; d) preparazione alle olimpiadi di matematica.

2.13 VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Le visite guidate e i viaggi di istruzione verranno organizzati seguendo le procedure e i criteri previsti dal relativo Regolamento. Le località-meta dei viaggi d'istruzione indicati dal Collegio dei Docenti per il corrente anno scolastico sono i seguenti:

BIENNIO			
	SICILIA	EMILIA-ROMAGNA	TOSCANA

TRIENNIO	MADRID	PARIGI	PRAGA	
-----------------	---------------	---------------	--------------	--

Nella convinzione che la qualità dell'insegnamento migliora con una organizzazione basata sulla collegialità delle scelte educative e didattiche il Liceo, dall'anno scolastico 1999/2000, si è dato un'organizzazione interna basata su Dipartimenti disciplinari che hanno la funzione di rendere più efficace l'azione didattico- formativa.

Si elencano, di seguito, i Dipartimenti disciplinari ed i relativi coordinatori:

DIPARTIMENTO	COORDINATORI
LETTERE	Prof.ssa Adesso Filomena
LINGUA STRANIERA	Prof.ssa Parisi Angela Maria
MATEMATICA E FISICA	Prof.ssa Maria Falivene
SCIENZE	Prof.ssa Volpe Gerarda
EDUCAZIONE FISICA	Prof. Gaetano Gallia
STORIA E FILOSOFIA E RELIGIONE	Prof.ssa Silvana Panfili
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	Prof. Gioacchino Corrado

3.1 DIPARTIMENTO

Il Dipartimento è l'organismo che:

coordina il lavoro di ricerca e di aggiornamento dei Docenti con l'attività di insegnamento, sotto il profilo metodologico e didattico;

individua ed esplicita la valenza formativa di ogni disciplina, selezionando gli argomenti irrinunciabili e facendone emergere le specifiche opportunità di apprendimento, strutturando gli argomenti in curricoli verticali.

Il Dipartimento, dunque:

- definisce gli obiettivi cognitivi di ogni disciplina;
- organizza lo studio e perviene alla definizione degli standard di apprendimento;
- progetta prove di verifica ed elabora le prove comuni di ingresso e di uscita;
- predispone griglie di misurazione e di correzione delle prove;
- prepara unità didattiche da utilizzare nelle classi parallele;
- progetta esercitazioni in funzione della terza prova scritta prevista dal Nuovo Esame di Stato da proporre ai Consigli di Classe del triennio;
- propone una tabella per classificare le attività e le esperienze degli studenti che danno accesso al credito formativo, in base alla loro qualità formativa ed alla coerenza con l'indirizzo liceale e scientifico;
- concorda i principi e le modalità della programmazione disciplinare, quale riferimento unitario del piano di lavoro di ogni Docente;
- offre indicazioni per gli interventi di approfondimento e sostegno;
- assume orientamenti, per quanto possibile omogenei, per l'adozione dei libri di testo;
- avanza proposte in ordine a iniziative di:
 - aggiornamento per i Docenti;
 - acquisto di attrezzature e sussidi didattici;
 - corsi e conferenze per gli studenti.

COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO

Al coordinatore del Dipartimento sono affidate le seguenti competenze:

1. presiede le riunioni di Dipartimento e, informato il Dirigente Scolastico, ne può richiedere la convocazione straordinaria, determinando l'Ordine del Giorno;
2. coordina la ricerca e il dibattito tra i Docenti della materia per deliberare in ordine alla
 - definizione degli standard di programma e delle competenze minime per una valutazione sufficiente
 - individuazione di obiettivi disciplinari correlati a quelli educativi generali e di criteri e metodi di valutazione per le classi parallele in modo da offrire analoghe opportunità di apprendimento
 - adozione, nel rispetto della libertà dei Docenti, di criteri per quanto possibile unitari in relazione all'adozione dei libri di testo;
3. coordina le proposte di acquisto di pubblicazioni e strumenti didattici nonché di abbonamento alle riviste;
4. cura la raccolta e l'archiviazione dei materiali didattici da conservare;
5. collabora all'organizzazione delle *gare* (di matematica, fisica, chimica ed educazione fisica) ad ogni livello;
6. sollecita l'utilizzo più ampio e diffuso delle risorse didattiche disponibili;
7. cura l'inserimento dei colleghi di prima nomina nel gruppo di lavoro;
8. collabora alla stesura dell'orario per l'uso dei laboratori;
9. raccoglie le proposte per l'aggiornamento formativo e informativo dei colleghi, l'adeguamento dei programmi e la progettazione di iniziative sperimentali.

3.2 FUNZIONI STRUMENTALI ALLA REALIZZAZIONE DEL P.O.F.

Quest'anno il nostro Istituto, in via sperimentale, si avvarrà del contributo di un Comitato di Innovazione la cui funzione consisterà nell'occuparsi in maniera sistematica del management e del monitoraggio delle attività curriculari ed extracurriculari.

1. Prof.ssa Laura M. Cestaro Gruppo di lavoro: Proff. Scorzelli, Panfili.	aggiornamento e coordinamento del P.O.F.e dei progetti; definizione dei percorsi dei viaggi di istruzione; gestione delle assemblee studentesche.
2. Prof.ssa Maria Rosaria D'Alfonso Gruppo di lavoro: Proff. Bambino, Bergamo.	coordinamento delle attività dei Dipartimenti; coordinamento delle attività di formazione dei Docenti e di documentazione delle attività realizzate nell'Istituto.
3. Prof.ssa Rosalba Scorzelli Gruppo di lavoro: Proff Bergamo F., Parisi	coordinamento delle attività di orientamento in entrata e in uscita; gestione dei rapporti con altre scuole e con il territorio; gestione delle assemblee studentesche.
4. Prof.ssa Silvana Panfili Gruppo di lavoro: Proff Cestaro L., Di Feo	coordinamento della attività di monitoraggio e di valutazione dell'Istituto; definizione dei percorsi dei viaggi d'istruzione.
5. Prof.ssa Ester Visconti Gruppo di lavoro: Proff. Mariani, D'Alfonso	gestione della biblioteca scolastica; coordinamento delle attività in programma per l'ultima settimana dell'anno scolastico.
6. Prof. Paolo Mariani Gruppo di lavoro: Proff. Giordano, Visconti, D'alfonso.	coordinamento delle attività culturale dell'Istituto; gestione delle assemblee studentesche.
7. Prof ssa Anna Maria Bambino Gruppo di lavoro: Proff. Giordano, Mariani	elaborazione di un modello di flessibilità organizzativa

Le **Funzioni Strumentali** hanno il compito di curare le attività che sono state loro assegnate dal Collegio dei Docenti attraverso un impegno di servizio individuale nonché in collaborazione fra loro. A tal fine, si riuniranno con cadenza mensile, in orario pomeridiano, per discutere e pianificare le attività da realizzarsi.

Il **Collegio dei Docenti** e i **Consigli di Classe** sono gli organi tecnici e professionali con competenze generali in materia di didattica e valutazione.

Il **Coordinatore di Classe**:

1. cura la stesura dei verbali dei Consigli di classe;
2. coordina tutte le iniziative, curricolari ed extracurricolari, della classe;
3. tiene rapporti con le famiglie, provvedendo a convocare i genitori in caso di necessità;
4. cura la tenuta dei registri e di ogni altro documento di classe;
5. garantisce il supporto organizzativo alle visite guidate ed ai viaggi di istruzione;
6. è responsabile del corretto uso degli arredi e dei locali;
7. assicura il supporto organizzativo per lo svolgimento delle elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe.

Il **Consiglio di Istituto** e la **Giunta Esecutiva** hanno il compito della gestione amministrativa e di favorire, con le forme ed i mezzi consentiti, l'attuazione concreta del diritto costituzionale allo studio inteso come rimozione di tutti gli ostacoli di carattere economico, sociale, culturale ed ambientale.

Il **Dirigente Scolastico**, con il supporto delle Funzioni Strumentali e della **Segreteria**, coordina le attività degli organi didattici e amministrativi, assumendo decisioni e responsabilità in ordine alla didattica curricolare, ai progetti, alle attività di sostegno e recupero e a tutto quanto attiene alle esigenze formative dello studente ed all'organizzazione dell'Istituto.

3.3 PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ E CALENDARIO SCOLASTICO 2008/2009

CALENDARIO SCOLASTICO 2008/2009

Inizio anno scolastico	1 settembre 2008
Inizio delle lezioni	10 settembre 2008, con anticipo di 4 giorni
Termine delle lezioni	12 giugno 2009
Termine delle attività didattiche	30 giugno 2009
Giorni di lezione	205
I quadrimestre	dal 10 settembre 2008 al 31 gennaio 2009
II quadrimestre	dal 2 febbraio 2009 al 12 giugno 2009

FESTIVITÀ

Tutte le domeniche	
Settembre	27 : SS. Cosma e Damiano – sospensione attività didattica
Novembre	1: festa di tutti i Santi;
Dicembre	8: Immacolata; dal 20/12/08 al 6 /1 /09: vacanze natalizie.
Febbraio	23-24-25 (carnevale) - sospensione attività didattica
Aprile	Dal 09/04/09 al 15/04/09: vacanze pasquali; 25: Anniversario della Liberazione;
Maggio	1-2 : festa del Lavoro
Giugno	1-2: festa della Repubblica

I giorni di lezione sono fissati in 200 giorni; i restanti 5 giorni potranno essere utilizzati per viaggi d'istruzione.

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ

Il Piano Annuale delle Attività, come previsto dall'art. 27 del CCNL è così sintetizzato:

Collegio Docenti	ore 16
Riunione Dipartimenti	ore 9
Incontri con le Famiglie	ore 15

Collegio dei Docenti

Si prevedono n. 8 incontri della durata di 2 ore ciascuno le cui date saranno stabilite, di volta in volta, secondo le esigenze.

CONSIGLI DI CLASSE *

Programmazione annuale	Settembre
Proposta programmazione disciplinare ed interdisciplinare –Visite guidate e viaggi di istruzione-Individuazione docente accompagnatore	16-23 Ottobre
Consigli di classe preliminari all'incontro con le famiglie.	28 Nov.-5 Dicembre
Scrutini I quadrimestre	2- 11 Febbraio
Consigli di classe preliminari all'incontro con le famiglie.	24 Marzo-31 Marzo
Adozione dei libri di testo.	4- 11 Maggio
Presentazione del documento del 15 maggio (solo per le classi quinte)	14-15 Maggio
Esami preliminari privatisti	Maggio (data da stabilire)
Scrutini finali	Giugno (da stabilire)

*** Per contenere l'orario di servizio entro le 40 ore, come previsto dal CCNL vigente, la presenza dei docenti di educazione fisica, religione e storia dell'arte è prevista con 10 minuti di ritardo.**

SPORTELLO DIDATTICO

Da novembre 2008 al maggio 2009, in orario antimeridiano e pomeridiano, secondo la disponibilità dei docenti

RIUNIONI DI DIPARTIMENTO

settembre n. 2 incontri	ore 9.00-12.00
marzo	ore 15.30-18.30

INCONTRI CON LE FAMIGLIE

I Incontro interquadrimestrale	9-10 dicembre 2008
Consegna delle pagelle del I quadrimestre	12-13 febbraio 2009
II Incontro interquadrimestrale	6-7 aprile 2009
Comunicazioni finali alle famiglie	da stabilire

CONSIGLI DI CLASSE PER LA PROGRAMMAZIONE

GIORNO	ORA	ORA	ORA	ORA	ORA
	15-16,00	16-17,00	17-18,00	18-19,00	19-20,00
16 OTTOBRE	1A	2A	3A -3C	4A-4C	5A-5C
17 OTTOBRE	1B	2B	3B	4B	5B
20 OTTOBRE	1D-1E	2D-2E	3E	4D	5D
21 OTTOBRE	1F	2F	3F	4F	5F
22 OTTOBRE	1G	2G	3G	4G	5G
23 OTTOBRE	1H	2H	3H	4H	5H

CONSIGLI DI CLASSE PRELIMINARI ALL'INCONTRO CON LE FAMIGLIE

GIORNO	ORA	ORA	ORA	ORA	ORA
	15-16,00	16-17,00	17-18,00	18-19,00	19-20,00
28 NOVEMBRE	1B	2B	3B	4B	5B
01 DICEMBRE	1D-1E	2D-2E	3E	4D	5D
02 DICEMBRE	1F	2F	3F	4F	5F
03 DICEMBRE	1G	2G	3G	4G	5G
04 DICEMBRE	1H	2H	3H	4H	5H
05 DICEMBRE	1A	2A	3A -3C	4A-4C	5A-5C

Il consiglio di classe sarà articolato in due momenti di 30 minuti ciascuno: nel primo momento sarà formato dalla componente Genitori,Alunni e dai Docenti,nel secondo soltanto dai Docenti.

I INCONTRO INTERQUADRIMESTRALE CON LE FAMIGLIE PER LE COMUNICAZIONI SUL PROFITTO

GIORNO	ORA	
9 DICEMBRE	17,00-19,30	BIENNIO
10 DICEMBRE	17,00-19,30	TRIENNIO

SCRUTINI I QUADRIMESTRE

GIORNO	ORA	ORA	ORA	ORA	ORA
	15-16,00	16-17,00	17-18,00	18-19,00	19-20,00
2 FEBBRAIO	1D	2D	4D	5D	
3 FEBBRAIO	1F	2F	3F	4F	5F
4 FEBBRAIO	1G	2G	3G	4G	5G
5 FEBBRAIO	1H	2H	3H	4H	5H
6 FEBBRAIO	1A	2A	3A	4A	5A
9 FEBBRAIO	1B	2B	3B	4B	5B
10 FEBBRAIO	1E	2E	3E		
11 FEBBRAIO	3C	4C	5C		

RICEVIMENTO GENITORI PER LA CONSEGNA DELLE PAGELLE DEL I QUADRIMESTRE

GIORNO	ORA	
12 FEBBRAIO	17,00-19,30	BIENNIO
13 FEBBRAIO	17,00-19,00	TRIENNIO

CONSIGLI DI CLASSE PRELIMINARI ALL'INCONTRO CON LE FAMIGLIE

GIORNO	ORA	ORA	ORA	ORA	ORA
	15-16,00	16-17,00	17-18,00	18-19,00	19-20,00
24 MARZO	1F	2F	3F	4F	5F
25 MARZO	1G	2G	3G	4G	5G
26 MARZO	1H	2H	3H	4H	5H
27 MARZO	1A	2A	3A – 3C	4A-4C	5A-5C
30 MARZO	1B	2B	3B	4B	5B
31 MARZO	1D-1E	2D-2E	3E	4D	5D

Il consiglio di classe sarà articolato in due momenti di 30 minuti ciascuno: nel primo momento sarà formato dalla componente Genitori,Alunni e dai Docenti,nel secondo soltanto dai Docenti.

II INCONTRO INTERQUADRIMESTRALE CON LE FAMIGLIE PER LE COMUNICAZIONI SUL PROFITTO

GIORNO	ORA	
6 APRILE	17,00-19,30	BIENNIO
7 APRILE	17,00-19,30	TRIENNIO

CONSIGLI DI CLASSE PER L'ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO

GIORNO	ORA	ORA	ORA	ORA	ORA
	15,15-16,00	16-16,45	16,45-17,30	17,30-18,15	18,15-19,00
4 MAGGIO	1G	2G	3G	4G	5G
5 MAGGIO	1H	2H	3H	4H	5H
6 MAGGIO	1A	2A-3C	3A	4A-4C	5A-5C
7 MAGGIO	1B	2B	3B	4B	5B
8 MAGGIO	1D-1E	2D-2E	3E	4D	5D
11 MAGGIO	1F	2F	3F	4F	5F

N.B. Componenti genitori, alunni, docenti.

CONSIGLI DI CLASSE PER LA PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

GIORNO	ORA	ORA	ORA	ORA
	15,00-16,00	16,00-17,00	17-18,00	18-19,00
14 MAGGIO	5A	5B	5C	5D
15 MAGGIO	5F	5G	5H	

N.B. Riservato solo ai docenti

SCRUTINI FINALI

Il calendario degli scrutini finali sarà fissato in seguito tenendo conto della data della riunione preliminare per gli Esami di Stato.

N.B. Le date relative ai vari incontri sono suscettibili di variazioni.

3.4 ORGANIGRAMMA DEGLI INCARICHI E FUNZIONI

Dirigente Scolastico: Baldassarre Chiaviello

I Collaboratore: Raffaele Pezzella

II Collaboratore: Maria De Feo

Direttore dei Servizi Generali Ed Amministrativi: Vincenzo Tucci

ELENCO PERSONALE DOCENTE

COGNOME E NOME	INSEGNAMENTO	CLASSE/SEZIONE
BERGAMO GERARDO	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	3C - 1D - 2D - 4D - 5D - 1H - 2H - 4H - 5H
CORRADO GIOACCHINO	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	1A - 2A - 3A - 4A - 1B - 2B - 4B - 5B
DI MURO GIUSEPPE	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	1G - 2G - 3G - 4C - 5C
TOTA GIUSEPPINA	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	1E - 2E - 5E - 1F - 2F - 3F - 4F - 5F - 3G - 4G
FULGIONE MARIA	EDUCAZIONE FISICA	1D - 2D - 4D - 5D - 1F - 2F - 3F - 4F - 5F
GALLIA GAETANO	EDUCAZIONE FISICA	2A - 3A - 4A - 5A - 2B - 3B - 4B - 5B
PANSA ANGELA	EDUCAZIONE FISICA	1° - 3C - 4C - 5C - 1H - 2H - 3H - 4H - 5H
PETRAGLIA RENATA	EDUCAZIONE FISICA	1E - 2E - 5E - 1G - 2G - 3G - 4G - 5G
ORGA PATRIZIA	FILOSOFIA	3F - 4F - 5F

MARIANI PAOLO	FILOSOFIA	3B - 4B - 5B - 5H
PALO ANTONIA	FILOSOFIA	3G - 4G - 5G - 3H
PANFILI SILVANA	FILOSOFIA	3C - 4C - 5C - 3E
SAGGESE ANTONIO	FILOSOFIA	3A - 4A - 5A
VISCONTI ESTER	FILOSOFIA	4D - 5D - 4H
MARIANI PAOLO	STORIA	3B - 4B - 5B
ORGA PATRIZIA	STORIA	3F - 4F - 5F - 5H
PALO ANTONIA	STORIA	3G - 4G - 5G
PANFILI SILVANA	STORIA	3C - 4C - 5C
SAGGESE ANTONIO	STORIA	3A - 4A - 5A - 3E
VISCONTI ESTER	STORIA	4D - 5D - 3H - 4H
DE FEO MARIA	MATEMATICA A047	1A - 2° - 1F - 2F
RAVIELE GIUSEPPE	MATEMATICA A047	1G - 2G - 1H - 2H
SALICETO LOREDANA	MATEMATICA A047	1D - 2D
TAGLIANETTI CARMELA	MATEMATICA A047	1B - 2B - 1E - 2E
BERGAMO FELICE	FISICA	4B - 1D - 2D - 4D - 5D
BIXIO VITO	FISICA	4A - 5A - 4G
DELLA FERA MARIA TERESA	FISICA	4F - 5F
FALIVENE MARIA	FISICA	3A - 3B - 3C - 4C - 5C
GIORDANO GIOVANNI	FISICA	3G - 5G - 3 - 5H
PISATURO ANTONIA	FISICA	5B - 4H
VOLPE CAROLINA	FISICA	3E - 3F
BERGAMO FELICE	MATEMATICA A049	4B
BIXIO VITO	MATEMATICA A049	4A - 5A - 4G
DELLA FERA MARIA TERESA	MATEMATICA A049	3E - 3F - 4F - 5F
FALIVENE MARIA	MATEMATICA A049	4C - 5C
GIORDANO GIOVANNI	MATEMATICA A049	3G - 5G - 5H
PISATURO ANTONIA	MATEMATICA A049	3B - 5B - 3H - 4H
VOLPE CAROLINA	MATEMATICA A049	3A - 3C - 4D - 5D
BAMBINO ANNA MARIA	GEOGRAFIA	1D
D'ACUNTO ROSA	GEOGRAFIA	1B
BARLETTA DOROTEA	GEOGRAFIA	1G
MAGGIO BIANCA	GEOGRAFIA	1F
PETTI GERARDA	GEOGRAFIA	1E
PEZZELLA RAFFAELE	GEOGRAFIA	1A
SANTALUCE CARMELA	GEOGRAFIA	1H
ADDESSO FILOMENA	ITALIANO	2H - 5H
BAMBINO ANNA MARIA	ITALIANO	4C
CAPRIO ANNAMARIA	ITALIANO	3H - 4H
CESTARO LAURA MARIA	ITALIANO	4G - 5G
CESTARO ORNELLA	ITALIANO	2G - 3G
CILUMBRIELLO CHIARA	ITALIANO	1B - 4B
CORRENTE GIULIA	ITALIANO	2D - 4D
D'ACUNTO ROSA	ITALIANO	2B
D'ANGELO ANGELA	ITALIANO	2A - 5B
DI BENEDETTO ROSA	ITALIANO	1D - 5D
BARLETTA DOROTEA	ITALIANO	2F
MARCUCCI ANNAMARIA	ITALIANO	1F - 3F - 4F
MAGGIO BIANCA	ITALIANO	1F
PETTI GERARDA	ITALIANO	1E
PEZZELLA RAFFAELE CARMINE	ITALIANO	5F
SCAZZARIELLO ANNA RITA CARMELA	ITALIANO	3C - 5C
SCHETTINI GIUSEPPINA SANTALUCE CARMELA	ITALIANO ITALIANO	3B - 1G 1H

SCORZELLI ROSALBA	ITALIANO	4A - 5A
VICINANZA MARGHERITA	ITALIANO	2E - 3E
VISCONTI ANTONELLA	ITALIANO	1A - 3A
ADDESSO FILOMENA	LATINO	2H - 5H
BAMBINO ANNA MARIA	LATINO	4C
CAPRIO ANNAMARIA	LATINO	3H - 4H
CESTARO LAURA MARIA	LATINO	4G - 5G
CESTARO ORNELLA	LATINO	2G - 3G
CILUMBRIELLO CHIARA	LATINO	1B - 4B
CORRENTE GIULIA	LATINO	2D - 4D
D'ACUNTO ROSA	LATINO	2B
D'ANGELO ANGELA	LATINO	2A - 5B
DI BENEDETTO ROSA	LATINO	1D - 5D
BARLETTA DOROTEA	LATINO	2F
MARCUCCI ANNAMARIA	LATINO	3F - 4F
MAGGIO BIANCA	LATINO	1F
PETTI GERARDA	LATINO	1E
PEZZELLA RAFFAELE CARMINE	LATINO	5F
SCAZZARRIELLO ANNA RITA CARMELA	LATINO	3C - 5C
SCHETTINI GIUSEPPINA	LATINO	1G - 3B
VICINANZA MARGHERITA	LATINO	2A - 32E
VISCONTI ANTONELLA	LATINO	1A - 3A
SANTALUCE CARMELA	LATINO	1H
SCORZELLI ROSALBA	LATINO	4A - 5A
BAMBINO ANNA MARIA	STORIA	1D - 2D
D'ACUNTO ROSA	STORIA	1B - 2B
BARLETTA DOROTEA	STORIA	2F - 1G
MAGGIO BIANCA	STORIA	1F - 2G
PETTI GERARDA	STORIA	1E - 2E
MAGGIO BIANCA	STORIA	1F - 2G
SANTALUCE CARMELA	STORIA	1H - 2H
DI FEO ROSA	SCIENZE	2F - 3F - 4F - 5F - 4C - 5G - 3H
SPERA TERESA MARIA	SCIENZE	2H - 3H - 4H - 5H
VIGGIANO MARILENA	SCIENZE	2A - 3A - 4A - 5A - 2B - 3B - 4B - 5B
VOLPE GERARDA	SCIENZE	3C - 4G - 5C - 2D - 4D - 5D - 2G - 3G
PARISI ANGELA MARIA	LINGUA E LETT. STR-FRANCESE	3C - 4C - 5C
D'ALFONSO MARIA ROSARIA	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	1G - 2G - 3G - 4G - 5G
DE NAPOLI GIUSEPPINA	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	2A - 4F - 1F - 2F - 1H
DESIDERIO MARISA ANNA	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	2E - 3E - 3F - 4F - 5F
ESPOSITO PATRIZIA	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	1A - 3A - 5A - 4B - 5B - 1E
PALO FRANCESCO	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	1B - 3B - 3C - 4C - 5C
PISANO SPERANZA	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	2B - 3B - 2H - 4H - 5H
POLITO CARMEN	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	1D - 2D - 4D - 5D - 3H
PAOLETTA MARIA	RELIGIONE CATTOLICA	1A - 2A - 3A - 4A - 5A - 1D - 2D - 3D - 4D - 5D - 1F - 2F - 3F - 4F - 1G - 3G - 4G - 5G
VALISENA MARGHERITA	RELIGIONE CATTOLICA	1B - 2B - 3B - 4B - 5B - 3C - 4C - 5C - 1E - 2E - 3E - 2G - 1H - 2H - 3H - 4H - 5H

COORDINATORI DI CLASSE

I A	Paoletta Maria	I B	Cilumbriello Chiara
II A	De Feo Maria	II B	D'Amato Rosa
III A	Visconti Antonella	III B	Schettini Giuseppina
IV A	De Napoli Giuseppina	IV B	Mariani Paolo
V A	Scorzelli Rosalba	V B	Esposito Patrizia
III C	Scazzariello Anna Rita C	I D	Di Benedetto Rosa
IV C	Bambino Anna Maria	II D	Corrente Giulia
V C	Palo Francesco	IV D	Bergamo Felice
I E	Petti Gerarda	V D	Polito Carmen
II E	Vicinanza Margherita	I F	Maggio Bianca
III E	Della Fera Maria Teresa	II F	Barletta Dorotea
I G	D'Alfonso Maria Rosaria	III F	Orga Patrizia
II G	Valisena Margherita	IV F	Tota Giuseppina
III G	Cestaro Ornella	V F	Desiderio Marisa
IV G	Volpe Gerarda	I H	Santaluce Carmela
V G	Cestaro Laura Maria	II H	Pisano Speranza
		III H	Caprio Annamaria
		IV H	Pisaturo Antonia
		V H	Addesso Filomena

RESPONSABILI DEI LABORATORI

Prof.ssa Parisi Angela Maria
 Prof. Bergamo Felice
 Prof. Gallia Gaetano
 Prof. Giovanni Giordano
 Prof.ssa Di Feo Rosa

Responsabile Laboratorio Linguistico
 Responsabile Laboratorio Fisica
 Responsabile Strutture Ed Attrezzature Sportive
 Responsabile Laboratorio Informatica
 Responsabile Laboratorio Scienze

PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO

AMATO SALVATORE
 BUCCELLA LIBERATO
 CALENDIA LIBERATO
 CAPO ANNAMARIA
 CIAO ANNA
 CORNETTA ANGELO
 DEL GIORNO ISABELLA
 DELLA ROCCA ANNA
 FORLENZA MARIO
 GAGLIARDI ALBERTO
 IULIANO DONATO
 LIVRIERI LUIGI
 LONGOBARDI GAETANO

Assistente amministrativo
 Collaboratore scolastico
 Collaboratore scolastico
 Assistente amministrativo
 Collaboratore scolastico
 Collaboratore scolastico
 Assistente amministrativo
 Assistente amministrativo
 Collaboratore scolastico
 Assistente tecnico
 Assistente amministrativo
 Assistente tecnico
 Collaboratore scolastico

MIGLIARO ROSA
MORELLO ANTONIO
SPAGNUOLO DAMIANO
TITOLO ANTONIO
VERTUCCIO GERMANO

Collaboratore scolastico
Collaboratore scolastico
Assistente amministrativo
Assistente tecnico
Assistente amministrativo

3.5 FORMAZIONE IN SERVIZIO

La formazione e l'aggiornamento dei Docenti, indispensabili per il rinnovamento e l'adeguamento delle attività didattiche alle richieste dell'utenza, costituiscono una componente essenziale della vita di una scuola.

Nel corrente anno scolastico saranno organizzate le seguenti attività di formazione in servizio:

- a) formazione dei docenti di lingua straniera all'uso della cabina di traduzione simultanea;
- b) formazione per l'attività di C.L.I.L. (inglese veicolare) per i docenti impegnati nella sperimentazione;
- c) formazione sulla didattica laboratoriale per tutti i docenti.

4.1 VERIFICA

La verifica, intesa come strumento di registrazione dei risultati di apprendimento, è un'attività necessaria

- per l'accertamento dei livelli raggiunti
- per l'attivazione di interventi differenziati in vista della piena valorizzazione delle potenzialità di ogni studente.

Essa potrà essere organizzata nelle forme ritenute didatticamente più efficaci e tali da consentire periodici e rapidi accertamenti del livello raggiunto dai singoli e dalla classe.

Il Docente, sulla base del programma didattico e della programmazione educativa:

- verifica la validità del suo insegnamento;
- modifica, se necessario, il suo intervento didattico;
- opera la sua valutazione;
- organizza attività didattico/educative;
- progetta eventuali interventi di recupero.

In questo modo la **verifica**, la **valutazione** e la **programmazione** si integrano in un processo di insegnamento-apprendimento finalizzato anche all'esplicitazione dei risultati raggiunti agli alunni ed ai genitori degli alunni.

I **Consigli di Classe**, periodicamente, verificano l'andamento complessivo delle attività didattiche e accertano che il processo di valutazione sia di tipo formativo-informativo.

Il **Collegio dei Docenti** verifica, controlla ed aggiorna la programmazione educativa dell'Istituto.

La verifica, dunque, è un'operazione integrata e funzionale a tutte le fasi della programmazione e riguarda le modalità e gli strumenti più idonei per osservare e registrare i risultati dell'apprendimento.

Richiede, pertanto, la cooperazione tra studenti e Docenti, egualmente interessati a conoscere il grado di avanzamento del processo di istruzione - formazione.

La necessità di questa collaborazione è alla base del patto educativo con la classe e con il singolo.

L'indicazione degli strumenti di verifica per ogni disciplina è contenuta nella Programmazione redatta dai Dipartimenti.

4.2 VALUTAZIONE

La valutazione, che va intesa non come un processo selettivo ma, piuttosto, come un intervento altamente formativo, avverrà non soltanto al termine dell'*iter* di apprendimento, bensì durante l'intero processo formativo al fine di consentire al Docente di intervenire sul processo stesso.

Pertanto, dovrà essere consapevolmente orientata dagli obiettivi educativi e culturali come chiarito nel patto educativo e da un rapporto di costante dialogo e di collaborazione.

L'azione di insegnamento-apprendimento, infatti, deve avvenire in un clima di fiducia reciproca tra Docenti e discenti tendente alla trasparenza, al coinvolgimento ed alla responsabilizzazione degli studenti.

La valutazione così intesa risulta essere:

1. un processo interattivo e continuo, che coinvolge tutti i soggetti attivi nella scuola e tutti i livelli di comunicazione, in funzione di **riscontro**, **conferma** o **diniego** della qualità dell'operato di ciascuno;
2. un'operazione richiesta all'insegnante come mezzo di controllo dell'attività formativa;
3. uno strumento di monitoraggio dei processi di apprendimento/insegnamento con carattere **promozionale**, **orientativo**, **formativo** e **regolativo**.

La valutazione assume, pertanto:

carattere promozionale, perché l'alunno, attraverso l'individuazione dei suoi punti di forza, può acquisire sicurezza e fiducia nelle sue possibilità, migliorando l'autostima ed acquisendo una crescente motivazione allo studio;

carattere formativo, perché consente all'alunno di acquisire la consapevolezza del suo ruolo attivo nell'ambito del processo formativo e degli obiettivi educativo-didattici da conseguire;

carattere orientativo, perché consente all'alunno di acquisire una corretta percezione di se stesso e della realtà che lo circonda nonché di operare scelte motivate;

carattere regolativo, in quanto fornisce informazioni utili per adeguare l'offerta educativa alla dinamicità del contesto socio-culturale in cui si opera.

Il sistema di valutazione, pertanto, è indispensabile che sia esplicito e condiviso, quanto a valori e criteri, in modo da evitare disorientamento e disagio.

Il Collegio dei Docenti definisce i diversi aspetti della valutazione e per raggiungere la necessaria uniformità nei metri di giudizio concorda sulla assegnazione del giudizio-voto come di seguito indicato.

4.3 ELABORAZIONE ED ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO/VOTO

L'assegnazione del voto allo studente va accompagnata dal giudizio motivato, orale o scritto, che ne specifica le ragioni.

Si assume, in sede di giudizio, la seguente tabella di corrispondenza:

a.	gravemente insufficiente (da 1 a 3)GI;
b.	insufficiente (4) I;
c.	mediocre (5) ME;
d.	sufficiente (6) S;
e.	discreto (7) D;
f.	buono (8) B;
g.	ottimo (9) O;
h.	eccellente (10)EC.

I voti, oltre a indicare il livello di profitto, segnalano e promuovono la motivazione e la progressione nell'apprendimento, consentono di evitare la genericità dei giudizi e permettono una chiara differenziazione dei valori e dei meriti.

Infine, dato che la media dei voti contribuisce a determinare l'esito finale del corso degli studi, si conviene sull'opportunità:

1. di usare più ampiamente lo spettro dei voti disponibili, soprattutto di quelli positivi, in modo da evitare o almeno limitare un mortificante livellamento delle valutazioni;
2. di armonizzare, insieme ai criteri di valutazione, anche gli standard di votazione/punteggio, affinché non si verifichino disparità tra:
 - insegnanti della medesima disciplina (il che è compito del Dipartimento);
 - insegnanti della stessa classe (il che è compito del Consiglio di Classe);
 - i diversi corsi dell'Istituto.

4.4 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

La valutazione si basa su prove scritte (per le discipline che le prevedono) e verifiche orali, in numero di almeno due per quadrimestre.

Per le prove scritte di tutte le discipline saranno considerati i seguenti elementi:

Biennio

- Comprensione della traccia (tema, problema, questionario, etc.)
- Svolgimento aderente alla traccia
- Correttezza formale

Triennio

(oltre agli elementi suddetti)

- Capacità di analisi e di valutazione critica
- Capacità di rielaborazione personale ed approfondita dei contenuti

Per le prove orali di tutte le discipline saranno considerati i seguenti elementi:

Biennio

- comprensione della domanda
- conoscenza dei contenuti
- correttezza espressiva

Triennio

(oltre agli elementi suddetti)

- capacità di analisi e sintesi dei contenuti appresi
- rielaborazione personale e approfondita dei contenuti.

La seguente griglia indica, schematicamente, i criteri di valutazione in base alle *conoscenze*, *competenze e capacità* :

Gravemente insufficiente	
Conoscenze	Non conosce dati e contenuti
Competenze	Non riesce ad applicare i dati nemmeno se forniti
Capacità	Non effettua analisi e sintesi Evidenzia carenza di metodo, di volontà e di impegno

Insufficiente	
Conoscenze	Conosce solo alcuni contenuti e li esprime in modo lacunoso
Competenze	Riesce ad applicare incomplete conoscenze in compiti semplici, commettendo errori nell'esecuzione
Capacità	Effettua analisi e sintesi lacunose ed imprecise Sollecitato e guidato effettua valutazioni lacunose e frammentarie

Mediocre	
Conoscenze	Superficiali e parziali
Competenze	Commette qualche errore non grave nell'esecuzione di compiti semplici
Capacità	Effettua analisi e sintesi non complete ed approfondite Guidato e sollecitato sintetizza le conoscenze acquisite e sulla loro base effettua parziali valutazioni

Sufficiente	
Conoscenze	Conosce dati e contenuti essenziali che esprime in modo semplice e chiaro
Competenze	Applica le conoscenze acquisite ed esegue correttamente compiti semplici
Capacità	Effettua analisi e sintesi corrette ma non approfondite Guidato e sollecitato riesce ad effettuare sufficienti valutazioni

Discreto	
Conoscenze	Conosce dati e contenuti, che esprime in maniera corretta
Competenze	Esegue compiti complessi e applica i contenuti e le procedure
Capacità	Effettua analisi e sintesi discrete Effettua valutazioni autonome e non sempre approfondite

Buono	
Conoscenze	Conosce dati e contenuti in modo completo e coordinato e li espone con sicurezza e proprietà di linguaggio
Competenze	Esegue compiti complessi e applica contenuti e procedure
Capacità	Effettua analisi e sintesi complete ed approfondite Effettua valutazioni autonome

Ottimo / Eccellente	
Conoscenze	Conosce dati e contenuti in modo completo, approfondito e coordinato e li espone in modo appropriato e con apporti personali
Competenze	Esegue compiti complessi, applica in maniera puntuale le conoscenze e le procedure in nuovi contesti
Capacità	Coglie gli elementi di un insieme, stabilisce relazioni, organizza autonomamente le conoscenze e le procedure acquisite Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite e personali

4.5 COMUNICAZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL GIUDIZIO/VOTO

Il giudizio/voto non deriva soltanto dalla media dei voti assegnati, ma anche dall'osservazione delle fasi dell'apprendimento e dal grado di conoscenze, competenze e capacità acquisite in relazione alla situazione di partenza di ogni singolo alunno.

Il giudizio/voto dell'insegnante, inoltre, attribuito con equità e trasparenza, deve sempre essere comunicato allo studente ed alla famiglia.

Considerandone la valenza psicologica ed emotiva, viene formulato

1. con dati precisi ed evitando ambiguità, specie se negativo;
2. con suggerimenti per migliorare il rendimento;
3. segnalando e gratificando gli avanzamenti;
4. indicando la gravità dell'errore;
5. promuovendo l'attitudine all'autovalutazione.

4.6 AUTOANALISI, AUTOVALUTAZIONE, MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Al fine di orientare l'offerta formativa dell'Istituto verso livelli di qualità sempre crescenti individuando standard di efficienza, efficacia, sicurezza e garanzia dei risultati finali, verranno predisposti e sperimentati strumenti di autoanalisi ed autovalutazione del servizio scolastico.

Pertanto, si effettuerà:

1. una **valutazione finale del servizio offerto dall'Istituto** mediante la somministrazione di questionari agli alunni, alle famiglie, ai Docenti, agli operatori scolastici;
2. una **valutazione dei livelli di apprendimento raggiunti dagli allievi** rispetto alla media nazionale mediante l'adesione al **Progetto Pilota per la Valutazione della scuola italiana**, a cura dell'INVALSI, promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
3. un monitoraggio periodico delle attività secondo il seguente prospetto:

ATTIVITA'	SCOPI	STRUMENTI	TEMPI
PATTO EDUCATIVO INDIVIDUALE	Verificare il rispetto delle norme	Indagine quantitativa nelle classi con registrazione del numero di patti sottoposti a verifica	Quadrimestrale
RELAZIONE EDUCATIVA	Verificare la relazione educativa	Questionari di soddisfazione per campione di alunni (10%) e di Docenti (30%)	Quadrimestrale
RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA	Verificare la frequenza e la qualità dei rapporti	Questionari di soddisfazione per campione di Docenti (30%) e di genitori (10%)	Quadrimestrale
I.D.E.I. E SPORTELLO DIDATTICO	Verificare la validità degli I.D.E.I. e dello sportello didattico	Indagine quantitativa per accertare il rapporto tra frequenze e recupero delle insufficienze	Fine anno scolastico
PROFITTO	Verificare l'impegno nello studio	Indagine quantitativa sul rapporto insufficienze/assenze	Fine quadrimestre Fine anno scolastico
PROGETTI	Verificare la qualità dei progetti	Indagine quantitativa sulla verifica delle competenze cognitive	Fine progetti

4.7 CRITERI DELLO SCRUTINIO

Gli scrutini seguono le procedure definite dalle norme del Testo Unico che prevede per i Docenti:

1. informazione;
2. proposta di valutazione;
3. discussione;
4. deliberazione con voto palese.

L'Istituto si richiama a due valori fondamentali:

collegialità: indispensabile nella attuale normativa, quando si tratta di decidere in modo definitivo sull'ammissione alla classe successiva, sulla media complessiva nonché sulla formalizzazione del giudizio che riguarda anche atteggiamenti, qualità dell'apprendimento, frequenza e partecipazione, attitudini e potenzialità;

coordinamento: tra i Docenti della stessa classe e tra le diverse classi dell'Istituto per quanto attiene ai criteri ed ai termini utilizzati per la valutazione degli studenti.

La ricerca dell'armonizzazione dei criteri di giudizio è facilitata dal riferimento ai parametri di valutazione ed agli obiettivi cognitivi e trasversali concordati dal Dipartimento e dal CdC nonché dalla presenza del Dirigente Scolastico, che ha funzione di mediazione, di coordinamento, di controllo e di garanzia della correttezza delle procedure e degli atti.

I Docenti, inoltre, in sede di scrutinio finale, sono chiamati, **nel rispetto del segreto d'ufficio**, a motivare le proprie deliberazioni, comunque accessibili e controllabili, nonché a fornire indicazioni utili per gli interventi integrativi.

In riferimento a quanto dispone il D.M. n° 42 del 22 maggio 2007, in sede di scrutinio finale i consigli delle classi quarte potranno decidere di consentire agli alunni di estinguere debiti non saldati anche durante l'ultimo anno di corso, a condizione che i debiti da saldare non siano superiori a due, con eccezione di particolari situazioni che abbiano impedito all'alunno il recupero del debito.

In ogni caso, i consigli di classe sono tenuti a motivare la loro decisione.

L'iscrizione degli alunni obbligati alla frequenza dei corsi avverrà d'ufficio; per gli altri, invece, l'iscrizione avverrà su richiesta dei genitori, da formularsi entro il 30 giugno.

Per ogni quadrimestre saranno effettuate almeno due prove di verifica scritte e due di verifica orale.

La valutazione intermedia e finale degli alunni è possibile a condizione che gli stessi frequentino regolarmente le lezioni per almeno i tre /quarti dei giorni previsti e che si sottopongano ad un numero di prove di verifica non inferiore al 50%. In caso di mancata frequenza di almeno i 3/4 delle lezioni, si procede alla valutazione solo se l'alunno si è sottoposto ad almeno due prove di verifica scritta (se previste) e due di verifica orale per disciplina in ogni quadrimestre.

Sono escluse dal computo delle assenze quelle per ricovero ospedaliero.

In caso di esito negativo degli scrutini, i genitori degli alunni interessati saranno convocati dal Dirigente Scolastico presso il suo ufficio ed informati sulla non ammissione alla classe successiva.

PUNTO 4.8 INSUFFICIENZE ED ATTIVITA' DI RECUPERO

L'attività di recupero/approfondimento costituisce impegno ordinario dell'Istituto. A partire dal primo ottobre e per tutto l'anno scolastico, utilizzando le eventuali risorse umane e finanziarie disponibili, sarà attivato lo SPORTELLO DIDATTICO per sostenere gli alunni nello studio individuale.

a) Insufficienze al termine del primo quadrimestre.

Al termine del primo quadrimestre verrà programmata una pausa didattica unitamente all'attivazione di corsi di recupero pomeridiani (50% e 50%), avvisando le famiglie con

comunicazione scritta che sarà consegnata ai genitori in un apposito incontro. Contestualmente, nel caso in cui non intendano avvalersi delle attività programmate dalla scuola, i genitori sono tenuti a rilasciare apposita dichiarazione formale con cui si assumono la diretta responsabilità del recupero.

I corsi avranno inizio entro una settimana dall'ultimazione di tutti gli scrutini e saranno curati dai docenti delle discipline interessate disponibili, con precedenza ai docenti delle classi a cui appartengono gli alunni che dovranno frequentarli. In presenza di almeno sei alunni interessati, i corsi saranno organizzati per classe; con meno di sei alunni saranno organizzati, invece, per classi parallele, con un numero massimo non superiore, di norma, a dodici. Le attività saranno realizzate privilegiando la metodologia della "didattica breve", focalizzandole sulle specifiche carenze degli alunni frequentanti.

Al termine delle attività saranno organizzate prove di verifica, secondo i criteri e le modalità vigenti nell'Istituto, per tutti gli alunni individuati dal Consiglio di classe, indipendentemente dalla frequenza dei corsi organizzati dalla scuola.

Le attività di verifica saranno svolte, in ogni caso, dal docente della disciplina interessata in servizio nella classe.

Il risultato delle verifiche sarà comunicato ai genitori entro dieci giorni dall'ultimazione delle prove.

b) Insufficienze allo scrutinio finale.

A conclusione dell'anno scolastico, per gli alunni che presentano insufficienze, il Consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio definitivo e predispose le necessarie attività di recupero con inizio entro una settimana dall'ultimazione di tutti gli scrutini. In tal caso, all'Albo dell'Istituto, in corrispondenza del nome dell'alunno è riportata l'indicazione "SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO".

I Consigli di classe possono deliberare la sospensione del giudizio con non più di tre insufficienze, di cui almeno una recuperabile con lo studio individuale. Tra le predette insufficienze non può figurarne più di una con voto quattro.

I corsi di recupero saranno curati dai docenti delle discipline interessate che si dichiareranno disponibili, con precedenza ai docenti delle classi a cui appartengono gli alunni che dovranno frequentarli. In presenza di almeno sei alunni interessati, i corsi saranno organizzati per classe; con meno di sei alunni, saranno organizzati, invece, per classi parallele, con un numero massimo di dodici. I corsi saranno realizzati privilegiando la metodologia della "didattica breve", focalizzando le attività sulle specifiche carenze degli alunni frequentanti.

Contemporaneamente, la Scuola provvede a comunicare tale decisione alle singole famiglie, indicando tempi e modalità di organizzazione delle attività di recupero. Le comunicazioni saranno consegnate ai genitori in un'apposito incontro che si terrà al termine degli scrutini. Nel caso in cui i genitori non intendano avvalersi di tali attività, sono tenuti a rilasciare apposita dichiarazione formale con cui si assumono la diretta responsabilità del recupero.

Le prove di verifica si svolgeranno dal 1 al 5 settembre 2009, secondo i criteri e le modalità vigenti nell'Istituto, per tutti gli alunni con insufficienze, indipendentemente dalla frequenza dei corsi organizzati dalla scuola.

Le verifiche saranno curate dai docenti titolari delle discipline interessate, con l'assistenza di altri componenti del Consiglio di classe.

In base ai risultati delle verifiche effettuate, i Consigli di classe procederanno ad un nuovo scrutinio per integrare il giudizio finale con la dicitura "AMMESSO" o "NON AMMESSO".

Tutte le operazioni dovranno concludersi entro e non oltre il 10 settembre, con pubblicazione dei risultati degli scrutini all'Albo dell'Istituto al termine di tutti i Consigli di classe.

4.9 ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

La riforma dell'Esame di Stato, introdotta con la Legge n. 1 dell'11 gennaio 2007 ha introdotto, per l'assegnazione del credito scolastico relativa ai candidati interni, la seguente tabella, che sostituisce quella prevista dall'art. 11 del D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323, valida per i soli alunni delle classi quinte del corrente a.s.

Media dei voti	Credito scolastico punti		
	I Anno	II Anno	III Anno
M=6	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 10$	6-8	6-8	7-9

NOTA

M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari e integrative ed eventuali crediti formativi. Nei confronti degli alunni che abbiano saldato nell'ultimo anno di corso i debiti formativi contratti nel terzultimo anno non si procede alla eventuale integrazione del credito scolastico relativo al terzultimo anno.

Gli alunni che non abbiano saldato i debiti formativi contratti nel terzultimo e nel penultimo anno di corso non sono ammessi a sostenere l'Esame di Stato.

Limitatamente all'ultimo anno del corso di studi, anche il candidato che ha conseguito nello scrutinio finale una media M dei voti tale che $5 \leq M < 6$, è attribuito un credito scolastico compreso nella banda di oscillazione di punti 1-3. All'alunno che ha conseguito nel medesimo anno una media $M < 5$ non è attribuito per tale anno alcun credito scolastico.

1. Si assegna il punteggio minimo previsto dalla banda di oscillazione relativa alla media conseguita in presenza di decimale inferiore a 0,5.

Nella banda di oscillazione 8-10 si assegna:

- il punteggio inferiore da 8,1 a 8,5; - il punteggio intermedio da 8,6 a 9,0;

- il punteggio superiore da 9,1 a 10. In presenza di almeno due delle sottoindicate condizioni, si assegna il punteggio immediatamente superiore.

Si assegna il punteggio massimo in presenza di una media uguale o superiore al decimale 0,5 o con una media inferiore al decimale 0,5 ma in presenza di almeno due delle seguenti quattro condizioni:

1. assiduità nella frequenza confermata con un numero di assenze non superiore a 20 giorni (sono escluse dal computo delle assenze quelle per ricovero ospedaliero);
2. votazione non inferiore a 7 in tutte le discipline;
3. partecipazione con profitto a progetti organizzati dall'Istituto in orario extrascolastico;
4. credito formativo per partecipazione a corsi extrascolastici o ad esperienze coerenti con l'indirizzo di studio frequentato (con certificazione rilasciata da Enti o Associazioni debitamente riconosciuti).

In sede di scrutinio finale, agli alunni che frequentano i corsi sperimentali (P.N.I. e Bilinguismo) sarà assegnato un credito di 0,10 che sarà aggiunto alla media dei voti conseguita.

CREDITO FORMATIVO

L'art. 12 del D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323 definisce credito formativo *ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso di studi*. In sede di scrutinio finale, i Consigli di Classe accertano la coerenza di eventuali crediti formativi e, in caso positivo, ne tengono conto ai fini dell'attribuzione del Credito Scolastico. Esiste coerenza se l'attività seguita riguarda una delle materie previste dal corso di studio.

La richiesta di valutazione dei crediti formativi deve essere avanzata dagli alunni al Coordinatore di classe entro il 10 maggio 2009.

PATTO EDUCATIVO INDIVIDUALE

ALUNNO _____ CLASSE _____ SEZIONE _____

PREMESSO CHE :

- LA SCUOLA È AMBIENTE EDUCATIVO E DI APPRENDIMENTO IN CUI SI PROMUOVE LA MATURAZIONE DI OGNI ALUNNO ATTRAVERSO LO STUDIO INDIVIDUALE E L'INTERAZIONE SOCIALE, IN UN CONTESTO RELAZIONALE POSITIVO;
- LA FUNZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO SI REALIZZA ATTRAVERSO PERCORSI DI INSEGNAMENTO /APPRENDIMENTO/VALUTAZIONE FINALIZZATI A FAR ACQUISIRE AGLI ALUNNI COMPETENZE CULTURALI, IN UN'OTTICA DI INTEGRAZIONE TRA SAPERI SCIENTIFICI ED UMANISTICI ;
- IL CALENDARIO SCOLASTICO PREVEDE 205 GIORNI DI ATTIVITA' DIDATTICA ED ALMENO 200 GIORNI DI LEZIONE;
- PER ASSENZE E RITARDI CONTINUI POTRANNO ESSERE ADOTTATI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI COME PREVISTO DAL RELATIVO REGOLAMENTO;
- PER OGNI QUADRIMESTRE SARANNO EFFETTUATE ALMENO DUE PROVE DI VERIFICA SCRITTE (SE PREVISTE) E DUE DI VERIFICA ORALE PER OGNI DISCIPLINA;
- LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE DEGLI ALUNNI È POSSIBILE A CONDIZIONE CHE GLI STESSI FREQUENTINO REGOLARMENTE LE LEZIONI PER ALMENO I TRE /QUARTI DEI GIORNI PREVISTI E CHE SI SOTTOPONGANO AD UN NUMERO DI PROVE DI VERIFICA NON INFERIORE AL 50% . IN CASO DI MANCATA FREQUENZA DI ALMENO I 3/4 DELLE LEZIONI, SI PROCEDE ALLA VALUTAZIONE SOLO SE L'ALUNNO SI È SOTTOPOSTO AD ALMENO DUE PROVE DI VERIFICA SCRITTE (SE PREVISTE) E DUE DI VERIFICA ORALE PER DISCIPLINA IN OGNI QUADRIMESTRE.
SONO ESCLUSE DAL COMPUTO DELLE ASSENZE QUELLE PER RICOVERO OSPEDALIERO;
- IL LICEO SCIENTIFICO *A.GALLOTTA*, NELL'OTTICA DELLA RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI, DELLE FAMIGLIE E DELLA STESSA ISTITUZIONE SCOLASTICA, RITIENE OPPORTUNO STIPULARE APPOSITI PATTI EDUCATIVI INDIVIDUALI;

SI STIPULA

IL SEGUENTE PATTO EDUCATIVO INDIVIDUALE TRA DOCENTI, ALUNNO E FAMIGLIA .

CON IL PRESENTE PATTO I DOCENTI SI IMPEGNANO :

- a consultare gli alunni e le famiglie per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa (POF) ed a tener conto delle proposte da loro avanzate nel corso delle assemblee all'uopo convocate;
- a promuovere con l'alunno un costante dialogo educativo per accoglierne il vissuto e per motivarlo allo studio;
- ad alimentare in classe un clima di confronto e di reciprocità, valorizzando ogni punto di vista ed ogni convinzione individuale;
- a responsabilizzare l'alunno, esplicitando gli obiettivi educativi, gli obiettivi disciplinari, interdisciplinari ed i criteri di valutazione;
- a motivare all'alunno e alla famiglia, in occasione degli incontri periodici programmati, la valutazione relativa alle prove scritte e orali ed eventuali provvedimenti disciplinari;
- a realizzare i curricoli disciplinari previsti dal piano di studio e che saranno illustrati agli alunni nei primi giorni di lezione ed ai genitori nell'ambito della prima assemblea di classe, adeguandoli alla situazione di partenza ed ai ritmi di apprendimento della classe;
- a garantire almeno due verifiche orali e due scritte (se previste) concordando con la classe il calendario delle prove scritte;
- a concertare con i colleghi e con la classe una razionale distribuzione dei compiti da svolgere a casa, per evitare carichi di lavoro eccessivi;
- a comunicare alla famiglia carenze di impegno, violazione delle regole e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno;
- a ricevere i genitori, compatibilmente con il proprio orario di lezione e di servizio.

CON IL PRESENTE PATTO L'ALUNNO SI IMPEGNA:

- a mantenere all'interno della Scuola un comportamento rispettoso dei Docenti, dei compagni, delle attrezzature e delle strutture, nonché di tutte le norme che disciplinano l'organizzazione dell'Istituto;
- a non usare il telefono cellulare in orario di lezione;
- ad interagire positivamente con adulti e compagni, nel rispetto di punti di vista e di convinzioni diversi dai propri;
- a seguire con attenzione e partecipazione le lezioni ed ogni attività didattica prevista dal curriculum della Scuola e proposta dai Docenti;
- ad approfondire le conoscenze attraverso il dialogo educativo con i Docenti, nell'interscambio con i compagni ed attraverso il continuo e sistematico studio individuale;

- a sottoporsi regolarmente alle verifiche scritte e orali e ad ogni verifica che i Docenti riterranno opportuno attivare per valutare l'impegno nello studio ed il livello di apprendimento raggiunto;
- a frequentare con regolarità le lezioni e ad assentarsi esclusivamente per motivi di salute o per fondati motivi di famiglia;
- a giustificare le assenze al rientro a Scuola, come appresso indicato:
 - per assenze fino a tre giorni consecutivi è sufficiente la giustificazione sull'apposito libretto, da presentare al Docente della I ora;
 - per assenze superiori ai tre giorni consecutivi, entro i due giorni successivi è necessario giustificare, sempre sull'apposito libretto, presso il Dirigente Scolastico o il suo vicario, allegando il certificato medico in caso di malattia o accompagnato dai genitori in altri casi;
- a rispettare l'orario di ingresso a Scuola previsto dalle ore 8.15 alle ore 8.20.

CON IL PRESENTE PATTO LA FAMIGLIA SI IMPEGNA:

- a collaborare con la scuola partecipando alle riunioni e agli incontri che vengono, di volta in volta, convocati;
- a controllare, attraverso un contatto frequente con i Docenti, che l'alunno rispetti le regole della Scuola, che partecipi attivamente e con assiduità alle lezioni, e curi lo studio individuale;
- ad incontrare i Docenti o il Dirigente Scolastico in caso di specifica richiesta scritta o telefonica da parte dell'Istituto;
- a tenere conto di quanto proposto dai Docenti e ad assumere le opportune iniziative educative in caso di mancato rispetto del presente patto da parte dell'alunno;
- a far rispettare al proprio/a figlio/a l'orario di ingresso a scuola e a non avanzare richieste di uscita anticipata (se non per motivi eccezionali) che creino difficoltà allo svolgimento alle attività didattiche.

IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEL PRESENTE PATTO DA PARTE DEI CONTRAENTI, IL DIRIGENTE SCOLASTICO CONVOCHERÀ UN APPOSITO INCONTRO IN CUI SARANNO DISCUSSE ED AFFRONTATE LE DIFFICOLTÀ EMERSE E SARANNO ADOTTATI I PROVVEDIMENTI NECESSARI.

Eboli, _____

I DOCENTI

I GENITORI

L'ALUNNO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 Prof. Baldassarre CHIAVIELLO

STATUTO **DELLE STUDENTESSE** **E DEGLI STUDENTI**

(D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007)

Art. 1 Vita della comunità scolastica

- 1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.**
- 2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.**
- 3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.**
- 4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.**

Art. 2 Diritti

- 1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.**
- 2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.**
- 3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.**
- 4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.**

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità; b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni; c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica; d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap; e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica; f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto. 10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di

cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi

sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.".

Art. 5 Impugnazioni.

-1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici."

Art. 5-bis Patto educativo di corresponsabilità.

-1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità."

Art. 6 Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

CARTA DEI SERVIZI

Il fondamento etico della Carta dei Servizi è costituito dagli artt. 3, 33, 34 della Costituzione.
Da essa derivano i principi fondamentali a cui si ispira l'azione del Liceo Scientifico A. Gallotta.

Art. 1 - UGUAGLIANZA

La nostra Scuola è aperta a tutti, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni socio-economiche o fisiche. Per gli alunni con svantaggi fisici la Scuola si impegna al fine di abolire le barriere architettoniche.

Gli studenti che non vogliono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, com'è loro diritto, possono frequentare attività alternative o dedicarsi allo studio.

Art. 2 - REGOLARITÀ DEL SERVIZIO

Il personale docente esplica la sua opera educativa secondo criteri di obiettività ed equità.

Il Dirigente Scolastico garantisce, anche in caso di sciopero dei docenti, l'assistenza agli studenti, riservandosi il diritto di apportare modifiche all'orario, previo avviso alle famiglie.

Art.3 - ACCOGLIENZA-INTEGRAZIONE

La nostra Scuola si attiva per promuovere l'inserimento e l'integrazione degli studenti delle classi iniziali nel contesto scolastico con un'opera di accoglienza. Il Dirigente Scolastico ed i Docenti sono disponibili a ricevere Genitori e Alunni nei primi giorni di scuola anche in orario extrascolastico. Tutti i problemi relativi agli studenti saranno attentamente considerati dai Docenti. A tal fine è prevista la costituzione di apposite commissioni.

Art. 4 - DIRITTO ALLO STUDIO

La scuola promuove il diritto di tutti a scegliere il nostro Istituto nonché gli indirizzi attivati quale sede della propria formazione, indipendentemente dai limiti territoriali.

Essa si impegna ad adottare tutti gli interventi didattico-educativi atti a promuovere e difendere il diritto allo studio sancito dalla Costituzione Italiana e si adopererà, unitamente agli Enti Locali, per rimuovere gli ostacoli che si frappongono tra le aspirazioni degli studenti e la loro effettiva riuscita negli studi con attività di sostegno, potenziamento, recupero, in ottemperanza alla relativa legislazione. Offrirà, altresì, occasioni di attività extracurricolari dalle quali possano emergere le attitudini e le potenzialità finalizzate alla realizzazione integrale della personalità.

Per raggiungere tali obiettivi sono previsti:

- 1) I.D.E.I. (interventi didattico-educativi integrativi) da proporre nel P.O.F.;
- 2) sportello didattico;
- 3) realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- 4) adesione a Progetti Speciali;
- 5) rapporti con altre Istituzioni;
- 6) contatti con le Scuole Medie di provenienza per realizzare attività di orientamento;
- 7) partecipazione alla gestione democratica della scuola, da realizzare attraverso gli O.O.C.C.;
- 8) trasparenza nelle procedure;
- 9) efficacia nel soddisfacimento dei bisogni formativi degli alunni;
- 10) efficienza nella gestione delle risorse disponibili.

Art. 5 - PARTECIPAZIONE

La Scuola favorisce e attua la partecipazione delle famiglie e degli studenti attraverso il pieno e regolare funzionamento dei suoi Organi Collegiali:

- 1) Consiglio d'Istituto
- 2) Collegio dei Docenti
- 3) Consiglio di Classe
- 4) Assemblea dei genitori
- 5) Assemblee studentesche.

La nostra Scuola si impegna a promuovere il reale e pieno successo di questi organi soprattutto per quanto riguarda la partecipazione dei genitori e degli studenti alla gestione della Scuola. Inoltre, essa garantisce l'efficienza e la trasparenza attuando la massima semplificazione delle procedure, aprendo i suoi spazi alla comunità e consentendo l'uso delle attrezzature, delle risorse tecniche ed umane anche in tempi extrascolastici.

Il nostro Istituto, infatti, aspira ad essere un Polo di Formazione culturale e sociale ed un punto di riferimento nell'ambito del Territorio e del bacino di utenza; pertanto, i suoi spazi saranno a disposizione per incontri ed attività culturali che siano in armonia con le finalità formative ed educative dei nostri indirizzi di studi. L'Istituto garantisce, altresì, un orario funzionale e flessibile nel rispetto delle esigenze dell'utenza, delle norme ministeriali e di quanto stabilito in materia dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

Art. 6 - AREA DIDATTICA

a) LIBERTA' DI INSEGNAMENTO

La libertà di insegnamento sancita dalla nostra Costituzione è pienamente rispettata ma coniugata con l'obbligo di attenersi alla normativa ministeriale relativa ai curricoli e ai Programmi riguardanti gli specifici indirizzi di studio.

La libertà dell'opera educativa e l'accettazione delle necessarie regole sono i due momenti ugualmente importanti del processo formativo. In questa ottica, la programmazione di classe e le programmazioni individuali rappresentano il momento in cui i due suddetti aspetti si incontrano e si armonizzano.

b) IL DOCENTE E LO STUDENTE

Lo studente è l'interlocutore fondamentale del docente, che programma e realizza la sua opera educativa tenendo conto della situazione di partenza, delle esigenze formative del discente, delle aspettative della famiglia e della società nel rispetto delle finalità generali, dell'indirizzo di studio e degli obiettivi didattici da raggiungere.

Il docente fissa gli obiettivi didattici della propria disciplina in armonia con i criteri generali del Collegio dei Docenti, concordando la propria opera con quella del Consiglio di Classe. In questo modo, le metodologie didattiche e le finalità formative si pongono quali momenti fondamentali di un unico processo educativo. Nella piena libertà di metodo e di interventi, il docente si atterrà agli obiettivi formativi stabiliti dai Programmi Ministeriali.

Il rapporto con il discente sarà improntato al massimo dialogo e sarà vissuto in una positiva atmosfera di fiducia e sostegno all'impegno che l'apprendimento comporta. Il rapporto con il discente terrà conto dei seguenti criteri:

- a) informazione agli studenti circa gli obiettivi da raggiungere nei diversi anni e sulle finalità generali;
- b) analisi della situazione di partenza ed individuazione delle strategie educative idonee al fine di colmare le differenze;
- c) informazione chiara e trasparente sui risultati raggiunti, sugli errori, sul percorso da compiere;
- d) coinvolgimento dei discenti nella valutazione servendosi di un linguaggio chiaro ed escludendo codici particolarmente tecnici.

In ogni classe sarà, dunque, stipulato un vero e proprio patto educativo individuale tra docenti, alunni e genitori in cui saranno esplicitati le responsabilità e gli impegni reciproci.

c) **LA VALUTAZIONE**

Ponendo come obiettivo primario il successo formativo di tutti i discenti, la valutazione assume un significato di straordinaria valenza educativa.

La valutazione formativa si attua attraverso l'analisi delle diverse prove scritte, orali, di laboratorio, test, questionari che durante l'anno scolastico fungono da rilevatori del grado di maturazione del discente attraverso le varie tappe del percorso didattico e, nello stesso tempo, da misuratori dell'opera del docente e dell'efficacia dei metodi impiegati. In tal senso, la valutazione formativa assume una funzione ermeneutica rispetto alle situazioni didattiche e regolativa rispetto al P.O.F. ed ai curricoli di Classe e disciplinari. La valutazione sommativa si attua alla fine del quadrimestre per fare il bilancio delle competenze acquisite in rapporto agli obiettivi didattici e tenendo conto della situazione di partenza. Valutare i propri allievi sarà comunque sempre come valutare se stessi, la propria competenza metodologica-didattica, la propria cultura professionale, la propria capacità relazionale così come la valutazione sommativa ha sempre carattere regolativo rispetto al processo educativo da realizzare successivamente.

I documenti ufficiali della valutazione sono:

- 1) il registro personale del docente;
- 2) il registro dei Verbali del Consiglio di Classe;
- 3) il registro generale dei voti;
- 4) la pagella;
- 5) il tabellone

d) **PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA**

e) Il **P.O.F.** contiene le scelte educative ed organizzative della scuola nonché i criteri per la migliore utilizzazione delle risorse. Esso è finalizzato a promuovere un clima scolastico in cui gli alunni possano assumere gli adulti come mediatori culturali. È così strutturato:

- contesto socio-culturale in cui opera la scuola;
- risorse che la scuola può utilizzare;
- la scuola come ambiente educativo e di apprendimento;
- gli obiettivi da perseguire;
- la metodologia da privilegiare;
- la verifica e la valutazione;
- il piano delle attività che comprende:
 - 1) visite guidate;
 - 2) funzionamento organi collegiali e commissioni di studio;
 - 3) orario e calendario scolastico;
 - 4) attività di programmazione;
 - 5) calendario delle riunioni periodiche;
 - 6) realizzazione progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

La redazione del **P.O.F.** avviene entro il 20 ottobre. La sua pubblicizzazione avviene entro il 30 ottobre. I genitori possono chiederne copia presso gli uffici di Segreteria.

f) **PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

Attraverso le programmazioni disciplinari vengono elaborati percorsi formativi nel rispetto delle finalità e degli obiettivi contenuti nei Programmi Ministeriali e nel P.O.F. Le programmazioni disciplinari prevedono il percorso formativo della classe e sono sottoposte a verifica bimestrale da parte del Consiglio di Classe al fine di realizzare una continua regolazione dell'azione formativa della scuola.

La redazione delle programmazioni avviene entro il 20 ottobre. La pubblicazione avviene entro il 30 ottobre.

g) PATTO EDUCATIVO INDIVIDUALE

Il **P.E.I.** è la dichiarazione esplicita e partecipata degli obiettivi che ispirano l'attività didattica in ogni classe nonché delle responsabilità e degli impegni che docenti, allievi e genitori assumono. Sulla base del P.E.I., in coerenza con gli obiettivi formativi ai diversi livelli istituzionali,

l' allievo deve conoscere:

1. gli obiettivi didattici ed educativi del curriculum
2. il percorso per raggiungerlo
3. le fasi attraverso cui si articola il suo curriculum

il docente deve:

1. esplicitare la propria offerta formativa
2. motivare il proprio intervento educativo
3. esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione

la famiglia deve:

1. conoscere l'offerta formativa
2. poter esprimere pareri e proposte
3. collaborare nelle attività, con particolare riguardo al controllo sull'impegno del proprio figlio ed al suo corretto comportamento all'interno della scuola.

La redazione avviene entro il 20 ottobre.

Art. 7 - SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'Istituto ispira la sua azione amministrativa ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità del servizio nonché alla trasparenza ed alla celerità delle procedure.

Sul piano operativo la segreteria garantisce l'immediatezza delle procedure rispetto ad ogni atto che riguarda la frequenza degli alunni.

Il rilascio di certificati viene effettuato nell'orario di apertura della Segreteria al pubblico entro il termine massimo di due giorni lavorativi.

I documenti di valutazione degli alunni sono portati a conoscenza dei genitori entro dieci giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio o di esame. Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.30 di tutti i giorni. La flessibilità dell'orario di apertura degli Uffici di Segreteria si realizza garantendo la presenza di un'unità di personale in coincidenza con gli impegni scolastici pomeridiani.

Il Dirigente Scolastico riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico sia durante gli orari di apertura degli uffici dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30, compatibilmente con gli impegni di servizio.

La scuola assicura agli utenti la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa sono predisposti, all'interno della scuola, i seguenti spazi di informazione:

- **albo n. 1:** orario scolastico, organici, convocazioni, circolari
- **albo n.2:** graduatorie ed atti di individuazione del personale avente diritto al contratto di lavoro a tempo determinato

- **albo n. 3:** comunicazioni sindacali e delle R.S.U.
- **albo n. 4:** albo Studenti e famiglie.

Presso l'ingresso degli uffici sono presenti operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Art. 8 - CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

Le condizioni ambientali della scuola sono assicurate attraverso un'accurata pulizia di tutti gli ambienti scolastici.

Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale.

Il personale collaboratore scolastico deve adoperarsi per garantire un'accurata pulizia dei servizi igienici, delle aule e degli uffici.

Art. 9 - PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

- **Procedura dei reclami.**

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta o telefonica e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali telefonici devono successivamente essere sottoscritti. I reclami anonimi non sono presi in considerazione a meno che non siano circostanziati. Il Dirigente Scolastico, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, entro 10 giorni, attivandosi per rimuovere le cause, se ritenute fondate, che hanno provocato il reclamo.

- **Valutazione del servizio**

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, viene effettuata alla fine di ogni anno scolastico una rilevazione mediante questionari rivolti agli alunni, ai genitori ed al personale.

I questionari, che vertono sugli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi del servizio, devono prevedere una graduazione delle valutazioni e la possibilità di formulare proposte da utilizzare nel successivo anno scolastico.

Il Collegio dei Docenti, alla fine di ogni anno scolastico, discute ed elabora una relazione finale sulla valutazione effettuata. Tale relazione è sottoposta all'attenzione del Consiglio d'Istituto e discussa con i genitori nel primo incontro successivo alla sua approvazione da parte del Collegio dei Docenti.

Art. 10 – ATTUAZIONE

Le indicazioni contenute nella presente Carta dei Servizi si applicano fino a quando non interverranno eventuali nuove disposizioni amministrative o legislative.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

NORME COMPORTAMENTALI

GENERALI

- In ottemperanza a quanto stabilito dalle leggi vigenti si fa assoluto divieto, per gli studenti e per tutto il personale della scuola, di fumare nei locali dell'Istituto.
- Gli alunni terranno un comportamento corretto nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del Personale A.T.A. e di ogni altro componente dell'Istituto.
- Gli alunni avranno cura delle strutture scolastiche e delle dotazioni in essa presenti. In caso di danneggiamento ad arredi o strutture i genitori degli alunni sono tenuti a risarcire il danno arrecato all'Istituto.

Art. 1 - INGRESSO

Gli alunni possono accedere ai locali non prima delle ore 8.15 (primo squillo di campanella) e non oltre le ore 8.20 (inizio delle lezioni).

L'accesso ai locali della scuola avverrà compostamente, senza soste nei corridoi e sulle rampe. Ingressi successivi a detta ora sono regolamentati nella sez. Ritardi.

1. Il Personale A.T.A. sarà presente sui piani, al momento dell'ingresso degli alunni per evitare assembramenti nei corridoi e per assicurare il corretto flusso degli stessi nelle classi, vigilando in caso di assenza del personale Docente.
2. Un responsabile del personale A.T.A. vigilerà sul portone di ingresso impedendo l'accesso ad estranei.
3. Estranei alla scuola e genitori accederanno ai locali dell'Istituto secondo gli orari stabiliti e comunque non prima delle 8.40.
4. I Docenti dovranno essere presenti nelle aule almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, fissato alle ore 8.20, in modo da accogliere gli alunni.

Art. 2 - ASSENZE

1. All'inizio di ogni anno scolastico i competenti organi collegiali stabiliscono l'orario delle lezioni che sarà debitamente pubblicizzato. Gli studenti hanno l'obbligo della assidua e fruttuosa frequenza delle lezioni.
2. Le assenze debbono essere giustificate, con registrazione scritta sul Registro di Classe, dal Docente della prima ora di lezione del giorno del rientro, previa presentazione di apposito tagliando debitamente compilato in ogni sua parte e firmato da uno dei genitori o da altro soggetto legittimato a farne le veci o dagli stessi alunni se maggiorenni.
3. Nel caso in cui la motivazione non sia ritenuta idonea l'assenza sarà ritenuta ingiustificata.
4. Le assenze per periodi superiori a tre giorni consecutivi devono essere giustificate presso il Dirigente Scolastico o un suo Collaboratore, allegando all'apposito libretto il certificato del

medico di famiglia in caso di malattia o personalmente dai genitori in altri casi. In tutti i casi di assenza per motivi di salute (anche di un giorno), l'eventuale certificato medico va consegnato al Dirigente Scolastico che lo acquisirà ai propri atti per il computo finale delle assenze ai fini di quanto previsto dall'apposito Regolamento di disciplina.

5. Lo studente che si presenti al rientro senza giustificazione viene ammesso con riserva e invitato a regolarizzare la sua posizione, il giorno successivo, dal Docente della prima ora. Gli alunni maggiorenni giustificheranno direttamente tali assenze.
6. Il computo e il controllo delle assenze e dei ritardi vengono effettuati con regolare periodicità dal Coordinatore di Classe che, ove riscontri situazioni di irregolarità, le comunica alle famiglie e fa menzione delle stesse nel fascicolo personale dell'alunno a tutti gli effetti di legge.
7. La partecipazione ad attività sportive, culturali, visite guidate indette dalla scuola è assimilata alle lezioni ai fini della giustificazione delle assenze e dei permessi.
8. La valutazione intermedia e finale degli alunni è possibile a condizione che gli stessi frequentino regolarmente le lezioni per almeno i tre /quarti dei giorni previsti e che si sottopongano ad un numero di prove di verifica non inferiore al 50% . In caso di mancata frequenza di almeno i 3/4 delle lezioni, si procede alla valutazione solo se l'alunno si è sottoposto ad almeno due prove di verifica scritta (se previste) e due di verifica orale per disciplina in ogni quadrimestre. Ai fini della valutazione come sopra descritta, sono escluse dal computo delle assenze quelle per ricovero ospedaliero.

Art. 3 – RITARDI E USCITE ANTICIPATE

1. Configurandosi l'Istituto come una Comunità Scolastica che si propone la formazione intellettuale, morale e fisica dei giovani, per la quale costituisce requisito fondamentale l'obbligo dell'assidua e fruttuosa presenza alle lezioni da parte degli studenti, tutte le componenti della scuola si impegnano, nell'ambito di tale patto educativo, al rispetto scrupoloso dell'orario scolastico come determinato all'inizio di ciascun anno.
2. Le famiglie, in particolare, sono tenute a collaborare affinché l'attività didattica non sia interrotta se non per inevitabili, seri e gravi motivi debitamente comprovati, rinviando alle ore extrascolastiche qualsiasi impegno che interferisca in tal senso.
3. Tuttavia possono essere concessi permessi di entrate posticipate e di uscite anticipate per le seguenti tassative cause:
 - a. - accertato ritardo dei mezzi pubblici di trasporto;
 - b. - analisi e visite mediche;
 - c. - gravi problemi di famiglia.
4. Gli alunni ritardatari verranno accolti nell'atrio dell'Istituto, sotto la sorveglianza di un componente del personale A.T.A., in attesa che il Dirigente Scolastico o un suo Collaboratore ne autorizzino l'ingresso.
5. I ritardi abituali dovranno essere giustificati con la presenza di un genitore o di chi ne fa le veci che verrà tempestivamente avvisato con fonogramma e/o comunicazione scritta. Per gli alunni abitualmente ritardatari, ammessi in classe con permesso scritto, saranno assunti provvedimenti disciplinari, come prevede l'apposito regolamento.
6. Gli alunni ritardatari potranno essere ammessi alle lezioni, non oltre l'inizio della terza ora, con annotazione sul registro dell'orario di ingresso. Gli stessi saranno considerati presenti anche sul registro personale del docente, a condizione che entrino in classe entro le ore 8.45.

7. Un responsabile del personale A.T.A. avrà l'obbligo di chiudere il portone di ingresso entro le ore 8.30 e di attenersi a quanto sopra esposto.
8. Le entrate posticipate per analisi e visite mediche devono essere richieste da un genitore o dagli alunni maggiorenni facendo uso della apposita sezione del libretto delle giustificazioni.
9. Le uscite anticipate devono essere richieste da un genitore o dallo stesso alunno se maggiorenne e saranno autorizzate solo per seri motivi personali o familiari. Gli alunni minorenni potranno uscire solo se prelevati da un genitore che sollevi in tal modo la scuola da ogni responsabilità.
10. Solo nei casi di grave emergenza gli alunni potranno chiedere di uscire anticipatamente nella stessa mattinata al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori a ciò delegati, ai quali spetta l'obbligo di verificare le condizioni di effettiva necessità e la facoltà di concedere il permesso. Dovranno essere comunque osservate le forme e condizioni previste per le altre uscite.
11. In caso di indisposizione sopravvenuta durante le ore di lezione, viene tempestivamente informata la famiglia e chiamato, se necessario, il servizio 118.
12. Il mancato rispetto delle norme suddette inciderà negativamente sul computo del credito scolastico utile ai fini del punteggio di ammissione agli Esami di Stato.

Art. 4 - CAMBI D'ORA E PERMESSI

1. Nel cambio dell'ora i Docenti saranno sollecitati ad entrare nelle rispettive aule di lezione.
2. Durante il cambio delle ore di lezione gli alunni osserveranno un comportamento corretto evitando di uscire dall'aula e di intrattenersi nei corridoi e nei bagni; in caso di necessità potranno avvisare un Docente o un ausiliario e richiedere il necessario permesso.
3. Gli studenti non possono uscire dall'aula durante le prime due ore di lezione se non in casi di estrema urgenza.
4. Gli insegnanti sono tenuti a far rispettare tale disposizione e, in ogni caso, a non fare uscire dall'aula più di un alunno per volta, non consentendo una nuova uscita prima del rientro di colui che è uscito in precedenza, se non nei casi richiesti o consentiti dalla Presidenza.
5. Nel caso di assembramento nei bagni o nei corridoi ovvero di presenza di alunni su piani diversi da quello della propria aula, il personale A.T.A. presente sul piano rimanderà gli alunni nelle proprie aule avvisando tempestivamente il Docente in classe.

Art. 5 - LOCALI COMUNI - STRUTTURE - LABORATORI

1. Gli alunni sono tenuti ad osservare il massimo rispetto per le attrezzature messe loro a disposizione e a rispettare gli orari ed i regolamenti di ciascuna struttura.
2. I Docenti e il personale che vigilano sul comportamento degli alunni durante l'utilizzo delle strutture sono tenuti a comunicare tempestivamente al Direttore del laboratorio, al responsabile del personale A.T.A. o al Dirigente Scolastico eventuali malfunzionamenti delle attrezzature o danni alle suppellettili. In quest'ultimo caso, il/ i responsabili risarciranno la scuola per i danni provocati.
3. Tutte le componenti della Comunità scolastica sono tenute al rispetto delle suppellettili e dei locali rispondendo personalmente degli eventuali danni provocati

Art. 6 - PALESTRA/SPAZIO ESTERNO ATTREZZATO PER GIOCHI DI SQUADRA

1. Il Personale A.T.A. incaricato, oltre alle normali procedure di manutenzione dei locali, coadiuverà il personale Docente assicurando che non vi siano alunni che utilizzino impropriamente la struttura.
2. Agli alunni è assolutamente vietato raggiungere la palestra o lo spazio esterno attrezzato per giochi di squadra non accompagnati.
3. Gli alunni saranno accompagnati in palestra o presso lo spazio esterno attrezzato per giochi di squadra dal Docente di Educazione Fisica, o in caso di materiale impedimento, da un componente del personale A.T.A.

Art. 7 - ASSEMBLEE STUDENTESCHE

Gli studenti hanno diritto:

durante l'orario delle attività didattiche

di riunirsi in assemblea secondo le modalità fissate dalla normativa vigente con la precisazione che:

- ❑ la data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea studentesca devono essere presentati al Dirigente Scolastico perché ne possa dare comunicazione agli studenti ed a tutti gli interessati con almeno cinque giorni di anticipo;
- ❑ il giorno e le ore delle assemblee di classe devono essere concordate con gli insegnanti interessati almeno due giorni prima, presentando l'ordine del giorno;
- ❑ è fatta salva la possibilità di regolamentare le assemblee con appositi accordi con la componente studentesca, nel rispetto dell'art. 13 del D. L.vo 297/94.

fuori dall'orario delle attività didattiche

di organizzare gruppi di studio e di promuovere attività integrative di carattere culturale e ricreativo.

Art. 8 – FORMAZIONE CLASSI

Le classi prime vengono formate sulla base dei seguenti criteri:

1. iscrizione alla stessa sezione per fratelli o sorelle, se richiesta dai genitori;
2. salvaguardia dei gruppi di provenienza (stessa Scuola, stessa Classe, max 8 alunni)
3. integrazione tra pendolari e residenti,
4. possibilità di iscrizione in altra sezione in caso di non promozione;
5. sorteggio per assegnare alle sezioni singoli alunni e gruppi di alunni formati dal DS nel rispetto dei punti precedenti.

Dopo la formazione delle classi secondo i criteri suindicati, il Dirigente Scolastico può autorizzare lo spostamento di alunni da una classe prima ad un'altra solo per correggere errori di applicazione dei criteri o per scambi concordati tra i genitori interessati o per motivi fondati e documentati.

A tutti gli alunni ripetenti è offerta la possibilità di cambiare corso, nel rispetto della omogeneità numerica delle classi.

Art. 9 – ASSEGNAZIONE DOCENTI ALLE CLASSI

L'assegnazione dei docenti alle classi è realizzata nel rispetto della continuità di insegnamento e degli anni di servizio prestati all'interno dell'Istituto.

Art. 10 – ALBO DI ISTITUTO

1. Ogni componente dell'Istituto ha diritto di esporre all'Albo, previo visto del Dirigente Scolastico e nello spazio all'uopo predisposto, avvisi, comunicazioni relative alla propria attività professionale.
2. Nel rispetto delle condizioni di cui sopra, possono essere esposte all'Albo mozioni conclusive di assemblee, di convegni, prese di posizione su avvenimenti di particolare importanza o altri documenti purché non contengano riferimenti oltraggiosi o lesivi a persone, Enti o Associazioni, evitino la propaganda partitica, non incitino alla violenza ed al disordine e, comunque, non coinvolgano membri dell'Istituto.
3. Non sono ammesse affissioni anonime; i firmatari non sono perseguibili per le idee espresse fermo comunque il rispetto delle norme vigenti.

Art. 11 - ORGANI COLLEGIALI

1. La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso, di norma cinque giorni, e deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri o con avviso sottoscritto dai componenti per conoscenza.
2. In ogni seduta degli Organi Collegiali viene redatto un verbale, steso su apposito registro a pagine numerate.
3. Ciascuno degli Organi Collegiali programma, nel rispetto delle proprie competenze, le attività nel tempo, allo scopo di consentirne, nei limiti del possibile, uno svolgimento ordinato.
4. I rappresentanti degli studenti alla Consulta Provinciale sono sempre invitati con analoga comunicazione alle riunioni del Consiglio di Istituto, come osservatori permanenti senza diritto di voto.

• CONSIGLI DI CLASSE

1. I Consigli di classe si riuniscono di norma ogni due mesi sia per la verifica delle programmazioni e dell'andamento didattico e disciplinare della classe sia per predisporre piani di recupero e di integrazione secondo le norme fissate dal Collegio dei Docenti.
2. I Consigli di classe sono convocati dal Dirigente Scolastico, che li presiede. In caso di sua assenza o impedimento, vengono presieduti dal Docente coordinatore di classe.
3. Per l'insorgere di gravi motivi, la convocazione può essere richiesta anche da una delle altre componenti

• CONSIGLIO DI ISTITUTO

1. Il Consiglio di Istituto ha competenza generale per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione delle attività scolastiche, fatte salve le competenze degli altri Organi Collegiali.
2. Nei limiti fissati dalle leggi dello Stato e dalla Costituzione, il Consiglio di Istituto ha piena autonomia nell'esercizio delle sue funzioni.

3. Quando lo ritenga opportuno, il Consiglio di Istituto ha il diritto di chiedere il parere degli altri Organi Collegiali su argomenti specifici che possono rientrare nella sua competenza. Gli altri Organi Collegiali collaborano con il Consiglio di Istituto.
4. Il Presidente convoca il Consiglio di Istituto di propria iniziativa o per deliberazione della Giunta Esecutiva o su richiesta di un terzo dei consiglieri. La convocazione del Consiglio di Istituto deve essere fatta con avvisi scritti da consegnare agli interessati contenenti l'ordine del giorno.
5. Per la validità delle sedute del Consiglio di Istituto è richiesta la presenza della metà più uno dei suoi componenti.
6. Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, aggiorna la seduta.

• GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva è convocata dal Dirigente Scolastico di regola con tre giorni di anticipo ed eccezionalmente almeno ventiquattro ore prima, con la trasmissione dell'ordine del giorno; le riunioni avvengono con gli stessi limiti di validità e gli stessi metodi di votazione previsti per il Consiglio di Istituto.

I membri eletti del Consiglio di Istituto e della Giunta Esecutiva che non intervengono a tre sedute consecutive senza giustificato motivo decadono dalla carica e vengono sostituiti con le modalità previste dall'art.22 del DPR 31.5.74 n.416.

Art. 12

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si rinvia alla normativa vigente.

REGOLAMENTO **DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI**

PREMESSA

Il Regolamento di disciplina degli alunni fissa l'insieme di quelle norme necessarie per una convivenza civile in cui la libertà è da intendersi come diritto-dovere che si esplica al confine tra esigenze individuali ed esigenze collettive.

In tale contesto i docenti e tutto il personale della Scuola si impegnano a dare costante esempio di correttezza formale e sostanziale attraverso il proprio comportamento, nel rispetto della funzione educativa propria di un ambiente scolastico.

In particolare, il dialogo ed il confronto sono assunti come valori di riferimento per tutta la comunità scolastica.

Art. 1- FINALITA'

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

I provvedimenti disciplinari:

- sono sempre temporanei;
- tengono conto della situazione temporanea dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio;
- devono essere ispirati al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno;
- vanno comminati dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni (giustificazioni).

Art. 2 - Categorie di provvedimenti disciplinari

A - Nota scritta sul registro di classe da parte del docente;

B - Ammonizione scritta inviata ai genitori, da parte del preside.

C - Allontanamento dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni, non ammissione agli scrutini o agli esami di stato.

L'ammonizione scritta da parte dei docenti può comportare anche una eventuale convocazione dei genitori.

C - Allontanamento dalla comunità scolastica

(Disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe con la sola componente docente).

Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i suoi genitori per valutare la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica e per preparare il rientro a scuola.

Art. 3 - Doveri – Mancanze – Provvedimenti – Organi competenti

Doveri	Mancanze	Ammonizioni e sanzioni	Organo competente
Frequenza regolare	Ripetuti ritardi Assenze numerose	A B	Docente Capo d'Istituto
Segnalare episodi incivili	Mancanza di collaborazione	A B	Docente Capo d'Istituto
Garantire la regolarità delle comunicazioni scuola-famiglia	Non far firmare e non consegnare le comunicazioni. Falsificare la firma dei genitori.	A B	Docente Capo d'Istituto
Assolvimento degli impegni di studio	Negligenza abituale	A B	Docente Capo d'Istituto
Comportamento educato e rispettoso nei confronti del Capo d'Istituto, dei Docenti, del Personale ATA e dei compagni	Linguaggio o gesti offensivi, minacce, aggressioni verbale/ fisica, mancato rispetto della proprietà altrui	A B C D	Docente Capo d'Istituto Consiglio di Classe Consiglio d'Istituto
Comportamento corretto e collaborativo nell'ambito dello svolgimento dell'attività didattica	Disturbo delle attività, rifiuto a svolgere il compito assegnato, rifiuto a collaborare, dimenticanze ripetute del materiale scolastico, reiterato uso dell'apparecchio cellulare	A B C	Docente Coordinatore Classe Capo d'Istituto Consiglio di Classe
Rispetto degli arredi e delle strutture	Atti di vandalismo	C D	Consiglio di Classe Consiglio d'Istituto
Rispetto dei regolamenti e delle norme di sicurezza	Inosservanza non occasionale	A B	Docente Capo d'Istituto
Utilizzo corretto delle strutture, delle strumentazioni e dei sussidi didattici della scuola	Danneggiamento volontario o colposo	A B C	Capo d'Istituto Consiglio di Classe

Corresponsabilità nel rendere e nel mantenere accoglienti gli ambienti scolastici	Disimpegno nelle cura degli ambienti o danneggiamento volontario	A B	Docente Capo d'Istituto
Rispetto del regolamento di disciplina	Inosservanza delle regole	A B	Docente Capo d'Istituto
<i>In presenza di più ammonizioni, il Consiglio di Classe potrà valutare negativamente il comportamento dell'alunno in sede di scrutinio quadrimestrale e finale.</i>			

Art. 4 - Procedimento disciplinare

Le sanzioni di tipo A sono inflitte dai docenti. Le ammonizioni scritte sul registro di classe devono essere comunicate per iscritto dal coordinatore di classe alle famiglie che hanno l'obbligo di vistare l'avviso. Se il docente lo ritiene utile può chiedere la convocazione della famiglia.

Le sanzioni di tipo B vengono irrogate dal Dirigente Scolastico che comunica con la famiglia, tramite lettera, con la quale può essere disposta contestualmente la convocazione.

Le sanzioni di tipo C vengono disposte dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe convocato con la sola presenza dei docenti e prevedono che :

- l'allontanamento dalla comunità scolastica, per gravi e reiterate infrazioni, non può essere superiore ai 15 giorni;
- durante il periodo di sospensione deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e la sua famiglia per prepararne il rientro a scuola;
- nel caso in cui siano stati commessi gravi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, la durata dell'allontanamento sarà commisurata alla gravità della situazione e al permanere della situazione di pericolo. In tali situazioni dovrà essere prevista la collaborazione da parte degli Organi istituzionali di competenza.
- nei casi previsti dall'art.4, comma 10 del D.P.R. n°249/98, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Le sanzioni di tipo D che comportano l'allontanamento dell'alunno superiore a quindici giorni o quelle che comportano l'esclusione dalla scrutinio finale o la non ammissione agli esami di Stato sono adottate dal Consiglio d'Istituto.

Le norme di ordine generale da rispettare in ogni procedimento disciplinare sono le seguenti:

- in tutti i casi in cui sia necessario proporre o irrogare una sanzione disciplinare, la decisione/deliberazione deve essere assunta dall'organo competente solo dopo aver sentito le giustificazioni dell'alunno nei cui confronti viene avviato il procedimento disciplinare;
- le giustificazioni possono essere presentate anche per iscritto;
- l'alunno ha la possibilità di produrre prove o testimonianze a lui favorevoli (solo in caso di sanzione che prevede l'allontanamento dalla scuola);
- Il provvedimento adottato viene comunicato integralmente per iscritto alla famiglia dell'alunno.

Art. 5 - Impugnazioni

- Per l'irrogazione delle sanzioni di cui l'art.3 e per i relativi ricorsi si applicano le

disposizioni di cui all'art. 5, comma 4, del D.P.R. 249/98.

- Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dal successivo articolo 5.
- L'organo di garanzia decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Art. 6 - Organo di garanzia

Viene istituito un Organo di garanzia interno alla scuola con i seguenti compiti:

- decide in merito ai ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari di tipo A, B.
- decide in merito ai conflitti che eventualmente dovessero insorgere, all'interno della scuola, circa l'applicazione del Regolamento di disciplina.

L'Organo di garanzia è composto da:

- dirigente scolastico (presidente);
- presidente del Consiglio di Istituto (membro di diritto);
- due docenti eletti dal Collegio dei docenti;
- due alunni indicati dal Comitato Studentesco.

Il processo verbale di ogni riunione dell'Organo di Garanzia è trascritto in un registro a pagine numerate e viene sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Per la validità delle deliberazioni è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Le deliberazioni sono comunicate per iscritto ai soggetti interessati.

L'Organo di garanzia dura in carica tre anni.

Per la sostituzione dei membri venuti a cessare per qualsiasi causa o per perdita dei requisiti, si procederà a nuove nomine dei rappresentanti delle varie categorie.

In ogni caso, i membri subentrati cessano anch'essi dalla carica allo scadere del periodo di durata dell'organo.

Art. 7 - Uso telefonini

È vietato in classe l'uso dei telefoni cellulari, videofonini, palmari, mp3 che devono essere tenuti spenti e riposti in cartella: i contravventori saranno puniti con il sequestro dell'apparecchio, che verrà consegnato al Dirigente Scolastico. Ne è consentito l'uso preventivamente autorizzato dal docente.

L'apparecchio sequestrato verrà restituito direttamente ai genitori che si presenteranno a scuola per la formale consegna. In caso di ripetute violazioni da parte del medesimo studente, nel rispetto dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. n°249/1998), verranno applicate le seguenti

sanzioni a carattere progressivo:

- alla terza infrazione ritiro dell'apparecchio e sua restituzione ai genitori alla fine dell'anno scolastico;
- in caso di continuo e reiterato uso improprio dell'apparecchio, in aggiunta a quanto già previsto dal comma precedente, previo attento esame dei fatti contestati, si procederà a sanzioni disciplinari secondo quanto già indicato nel Regolamento interno d'Istituto.

Art. 8 - Disposizioni finali

Il presente Regolamento viene affisso all'Albo dell'Istituto, pubblicizzato sul sito web ed allegato al Piano dell'Offerta Formativa.

REGOLAMENTO VIAGGI DI ISTRUZIONE

ART. 1. FINALITA'

1. Il Liceo Scientifico "A.Gallotta" considera i viaggi di istruzione, le visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, a manifestazioni culturali o didattiche, i gemellaggi con scuole estere, parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.
2. Le attività sportive costituiscono parte integrante dell'attività didattica e verranno effettuate con la collaborazione di tutti i docenti.

ART. 2 SCELTA METE

1. Le visite guidate, richieste dai coordinatori delle classi interessate, saranno autorizzate direttamente dal Dirigente scolastico e si svolgeranno con la partecipazione di tutti gli alunni e per un numero, di norma, non superiore a 4 nel corso dell'anno scolastico.
2. Rispetto ai viaggi d'istruzione, di anno in anno, il Collegio dei Docenti, tenuto conto delle proposte formulate dal Comitato Studentesco, indica fino a quattro mete per il biennio e fino a quattro mete per il triennio. Tra le mete individuate dal Collegio dei Docenti, gli alunni scelgono quella preferita da sottoporre al parere del Consiglio di Classe.
3. Il Consiglio di Classe prima di esprimere il parere sulle proposte degli alunni, li esamina, verificandone la coerenza con il curriculum di classe e con il Pof nonché l'effettiva possibilità di svolgimento e, nell'ipotesi di valutazione positiva, indica i nominativi dei docenti accompagnatori.

I viaggi di istruzione vanno richiesti dal consiglio di classe entro il 31 ottobre e potranno svolgersi dal 15 marzo al 15 aprile.

ART. 3 SORVEGLIANZA

1. Se l'iniziativa interessa un'unica classe sono necessari due accompagnatori, se più classi, uno ogni quindici alunni o frazioni superiori a 5. E' necessario un accompagnatore in più ogni uno - due alunni in situazione di handicap, secondo le necessità. Nel designare gli accompagnatori i Consigli di classe provvederanno ad indicare per ogni classe un accompagnatore in più, che subentrerà in caso di imprevisto. Gli accompagnatori devono essere scelti all'interno del Consiglio di Classe interessato. Se l'insegnante accompagnatore presta servizio in altre scuole è tenuto a concordare con la Dirigenza gli eventuali impegni.
2. I docenti accompagnatori devono portare con sé un modello per la denuncia di infortunio e l'elenco dei numeri telefonici della scuola compreso il numero del fax.
3. I docenti accompagnatori comunicano tempestivamente al Dirigente Scolastico i nominativi degli alunni assenti al momento della partenza.

4. I docenti accompagnatori, al rientro, devono predisporre una sintetica relazione scritta da consegnare al Dirigente scolastico.

ART. 4 AUTORIZZAZIONI

1. Le richieste relative ai viaggi d'istruzione, da avanzare al Dirigente scolastico per la successiva autorizzazione formale da parte del Consiglio di Istituto, dovrà contenere l'indicazione della classe interessata, della località-meta, della data di svolgimento dell'iniziativa e delle finalità culturali e didattiche.

ART. 5 PARTECIPAZIONE

1. Si auspica la totale partecipazione della classe al viaggio di istruzione e, in ogni caso, il numero dei partecipanti, al di sotto del quale non potrà essere concessa l'autorizzazione, non dovrà essere inferiore ai 2/3 della classe.
2. Si possono unire gruppi classe per uno stesso viaggio d'istruzione o visita guidata, preferibilmente in numero non superiore a cinquanta alunni, salvo autorizzazione del Dirigente Scolastico, sentiti i docenti accompagnatori.
3. Per ogni classe del triennio non si possono superare i 7 giorni (festivi inclusi) per anno scolastico. Per ogni classe del biennio non si possono superare i 4 giorni (festivi inclusi). Vanno escluse dal conteggio le visite guidate in orario scolastico e comunque limitate a 1 giorno.
4. Salvo particolari situazioni, i viaggi all'estero sono riservati agli studenti del triennio; scambi o iniziative di particolare valore culturale possono interessare anche classi del biennio.
5. In caso di non partecipazione dello studente al viaggio o alla visita guidata la quota versata sarà rimborsata solo nel caso in cui l'Agenzia preveda il rimborso della quota all'Istituto e sempre che l'assenza sia causata da gravi e documentati motivi. Va esclusa dal rimborso la penale applicata dalle agenzie di viaggio.

ART. 6 NORME FINALI

1. Eventuali deroghe al presente Regolamento possono essere autorizzate dal Consiglio di Istituto.
2. I viaggi d'istruzione e le visite guidate costituiscono vera e propria attività complementare della scuola; durante il loro svolgimento *vigono le stesse norme che regolano le attività didattiche.*

REGOLAMENTO

PER IL FUNZIONAMENTO DEI DISTRIBUTORI

Premessa.

Il seguente REGOLAMENTO disciplina l'utilizzazione dei distributori alimentari installati nell'edificio e il buon funzionamento degli stessi.

ART. 1

Agli alunni è proibito:

- manomettere in qualsiasi modo gli apparecchi ;
- creare affollamento in prossimità degli stessi (ogni alunno è tenuto ad aspettare il proprio turno in classe se sono già presenti altri alunni in fila);
- gettare rifiuti dalle finestre, lasciarli per i corridoi o sotto i banchi;
- passare troppo tempo fuori dalle aule per utilizzare i distributori.

ART 2.

Gli alunni sono tenuti a:

- gettare i rifiuti esclusivamente negli appositi cestini,
- avvisare i propri docenti di classe se qualcuno non rispetta le norme;
- comunicare l'eventuale malfunzionamento dei distributori senza provare a risolvere l'eventuale problema autonomamente;
- consumare le bevande esclusivamente presso i distributori, ad eccezione delle bottiglie di acqua che possono essere portate anche in classe.

ART. 3

I docenti ed il personale di servizio sono tenuti a:

- vigilare sugli studenti affinché venga rispettata ogni norma del presente Regolamento;
- comunicare al Dirigente Scolastico ogni irregolarità riscontrata o riferita dagli alunni;

ART: 4

Rispetto agli alunni, il Dirigente Scolastico si impegna a garantire il regolare funzionamento dei distributori per l'intera giornata, a condizione che sia rispettata ogni norma del presente Regolamento;

ART. 5

Sanzioni:

- per la **manomissione degli apparecchi**, alle classi del piano interessato sarà vietata l'utilizzazione dei distributori per **giorni 3**;
- per **affollamento** in prossimità degli stessi, alle classi del piano interessato sarà proibita l'utilizzazione dei distributori per **giorni 1**;
- per **l'accumulo di rifiuti al di fuori dell'apposito cestino** presente in ogni aula, alla classe interessata sarà vietata l'utilizzazione dei distributori per **giorni 2**;
- in caso di **rifiuti gettati dalle finestre**, alle classi interessate sarà vietata l'utilizzazione dei distributori per **1 settimana**;
- per la **ripetuta trasgressione** delle presenti norme, alle classi interessate potrà essere vietata l'utilizzazione dei distributori da **due settimane a tutto l'anno scolastico**;
- **in caso di comportamento scorretto da parte di singoli alunni saranno applicate le sanzioni previste dall'apposito Regolamento disciplinare.**